Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 447 - Martedì 17 Agosto 1948

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE
Spett. Biblioteca Civica
TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Schermaglie

Mentre i delegati delle Potenze occidentali stanno per abboccarsi ancora una volta con Molotov, e forse con Stalin, e continua la sfibrante attesa dei risultati delle lunghe trattative, le parti contendenti quasi per ribadire la tenacia dei loro propositi, continuano ad affrontarsi aspramente, non solo nella contesa Berlino, e a prepararsi a un eventuale cimento, temprando ciascuna le sue forze e cercando di incrinare la saldezza di quelle degli avversari.

Assistiamo a un penoso regresso della civiltà: la Conferenza danubiana di Belgrado, con la convenzione approvata dalla Russia e dai satelliti, riporta la navigazione del grande fiume alle condizioni di due secoli or sono, vale a dire alla mercé degli Stati rivieraschi, i quali, fino al 1938, come fece rilevare Sir Charles Peake, avevano contribuito solo col 24 per cento al traffico fluviale. Durante la Conferenza stessa, il Governo ospitante brillò per villania, d'accordo col rappresentante russo, che inveì senza pericolo contro il delegato austriaco, e avvertì gli occidentali che la porta era aperta a loro, solo se volevano uscire; tra gli inviti a feste, degno di nota quello al balletto «Il lago di Ocrida», ispirato ai fasti delle antiche lotte fra serbi e albanesi; da altri furono gentilmente esclusi i delegati occidentali. Notevole nel corso delle discussioni, il perfetto accordo fra i rappresentanti russi e jugoslavi.

A Belgrado, per il momento, la Russia sembra aver vinto la partita, com'era prevedibile, ma si tratta d'un successo, per così dire, localizzato. L'ultima parola non è detta; rileviamo l'affermazione dei loro diritti, fatta dignitosamente dall'Italia, dal Belgio e dalla Grecia.

All'incontro si delinea l'insuccesso di quella politica russa in Germania che mirava e mira a conciliarsi la simpatia e la fiducia del popolo tedesco. Questo non si commuove per le promesse di farina e di viveri, nè per l'annunzio che stanno per giungere a Berlino mezzo milione di vestiti e gran copia di calze e di scarpe; invano Markgraf minaccia che i «collaboratori» degli occidentali saranno puniti quando costoro avranno sgomberato la capitale. Le organizzazioni giovanili socialiste, democristiane e liberali hanno protestato contro i campi di concentramento mantenuti dai sovietici a Buchenwald, a Bautzen e in altre località dall'infausto ricordo, campi ove soffrirebbero da 150 a 200 mila persone, sottoposte a vessazioni e al patibolo, oltre che a frequenti e numerose deportazioni in Russia; intanto una parte dei socialisti, che due anni sono avevano aderito alla S.E.P. (partito d'unione socialista) dominata dai comunisti, se ne sono staccati e chiedono di tornare in seno al vecchio partito, e gli attori, i cineasti e i radio annunciatori, sono usciti dalla confederazione controllata dai sovietici per costituire un sindacato indipendente. Si può capire l'effetto prodotto dal divieto, emanato nella zona orientale, che medici e scienziati facciano relazioni, studi e discussioni sulla malattie da carenza alimentare.

I berlinesi, che per bocca della signora Schroeder, borgomastra, hanno levato pur ieri il loro grido di dolore, apprezzano piuttosto gli sforzi dell'America e dell'Inghilterra per continuare e migliorare l'approvvigionamento aereo: si lavora a un nuovo campo d'aviazione, si ricorre a grandi aeroplani-cisterna capaci di trasportare sei tonnellate e mezzo di benzina, l'Australia mette a disposizione dieci dei suoi Dakota, si mandano stoffe e telerie. Meno generosa la Francia che nel Württemberg, con la pretesa di smontare interamente 38 fabbriche, ha provocato le dimissioni di quel Presidente dei Ministri.

Qualche preoccupazione sembra suscitare tra i capi dell'Esercito rosso, il contegno di ufficiali e di soldati «che sono stati troppo a lungo in Germania» e manifestano perniciose tendenze borghesi, all'indisciplina, alla comodità o magari alla eleganza. Onde rinnovate epurazioni, cui fa riscontro un rafforzamento e ringiovanimento dei quadri degli ufficiali americani in Germania e in Austria.

Anche fuori della Germania stremata e dilaniata si levano numerose mosse tattiche degli antagonisti. Esiste nella Cecoslovacchia una piccola Chiesa ortodossa, che prima della guerra era unita alla Chiesa ortodossa serba; dal 1946, essa, sebbene vi riluttasse Benes, fu posta alle dipendenze del patriarca di Mosca, il quale vi mandò un arcivescovo russo; ora costui è stato elevato alla dignità di metropolita. Alta è certo la dignità (in tutta la grande Russia vi sono tre soli metropoliti), ma si può dubitare che giovi ad accrescere le grame file degli ortodossi e a staccare vieppiù l'anima del popolo ceco da Roma cattolica. A Praga è accorso in volo, appena prestato il suo giuramento, il nuovo Presidente ungherese Szakasits; questa strana partenza è da porre in relazione con la necessità, sentita da Mosca, di aggiungere un ultimo anello alla catena delle alleanze: Ungheria e Cecoslovacchia erano finora allontanate dalla volontà dei Cechi di cacciare la minoranza ungherese dalla Slovacchia.

Più lontano assai, l'America può vantare il non trascurabile vantaggio che nell'Iran ha preso il potere un nuovo Governo, filoamericano; anche è lecito supporre che il viaggio del giovane Scià in Europa non sia dovuto soltanto a velleità turistiche. Invece non sarà riuscito molto gradevole all'avversorio lo scacco dei rivoltosi, che nella Malesia volevano costituire una repubblica bolscevica; espugnata l'effimera capitale, lo Alto Commissario inglese ha fatto bombardare e distruggere dalla R.A.F. un campo di ribelli nello Stato di Perak, e a Singapore si sono riuniti a consiglio, per concertare le loro azioni, i governatori degli Stati Malesi, di Singapore, di Hong Kong, di Sarawak e del Borneo settentrionale. Non sortirono miglior fortuna i disordini scoppiati nella Costa d'Oro, fomentati da un'organizzazione che mira a costituire una «unione di repubbliche sovietiche» nell'Africa occidentale.

Nè costituisce un fattore di forza nella politica russa il conflitto con Tito, risultato probabilmente più lungo e più difficile di quanto si fosse previsto. Sarà vera la notizia di cospicui concentramenti di divisioni russe ai confini jugoslavi, nei territori ungherese e romeno, ma non appare verosimile ancora un conflitto armato. Come alla Conferenza danubiana, così all'O.N.U., nel Consiglio di sicurezza, è necessaria ancora quella solidarietà russo-jugoslava, di fronte ai terzi, che un'azione di guerra renderebbe impossibile. E intanto le Potenze occidentali persisteranno nell'atteggiamento di prudente attesa, finora seguito di fronte al conflitto politico, e giova confidare che staranno in guardia dai passi falsi e precipitati.

Nel complesso uno sguardo alla situazione non sembra autorizzare soverchi ottimismi; perdura, com'è naturale e fatale, quel contrasto il quale, oltre che di imperialismi avversi, è contrasto di due civiltà, fondate su principi e concezioni assai difficilmente conciliabili, in questa provatissima Europa, dove anche coloro che non ne hanno colpa veruna patiscono le conseguenze di una politica impulsiva e imprevidente, della quale, tra gli altri, oggi spicca il gravissimo errore che non ha precedenti nella storia di aver voluto decapitare e spersonalizzare il maggior nemico, privo d'unità, ormai, e di governo. Ma qualche tenue barlume di luce consente di sperare ancora. E' passata inosservata ai più la recentissima sessione, tenuta a Ginevra dal Consiglio economico e sociale dell'ONU, senza chiasso e senza vistosa pubblicità. Forse per questo la riunione del Consiglio è stata più felicemente operosa degli altri consessi internazionali, e si è chiusa con l'approvazione, all'unanimità, di una deliberazione, redatta da rappresentanti dell'Unione Sovietica, della Francia, della Polonia e dell'Inghilterra. Al già esistente Comitato speciale sono stati assegnati compiti precisi, in prima linea il miglioramento della produzione agricola e industriale, specie in quei Paesi europei, le cui ricchezze naturali e l'abbondante mano d'opera non sono ancora utilizzate appieno; il Comitato economico potrebbe divenire un organo di collegamento fra la commissione incaricata d'attuare il Piano Marshall e i Paesi che al piano non hanno aderito. Esso, come notò il delegato russo e approvò il delegato statunitense, sarebbe così l'unico organo economico internazionale col quale potrebbero collaborare tutti i Paesi europei.

Rimarrà platonica e astratta questa deliberazione, e finirà relegata in un archivio? Oppure potrà dare inizio, intanto nel campo economico, a una vera collaborazione di tutti, e a una graduale distensione? Ce lo dirà l'avvenire; accontentiamoci per ora di raccogliere il buon auspicio.

Requisitoria di Cadogan nel dibattito sul Territorio Libero

GLI JUGOSLAVI NELLA LORO ZONA hanno violato tutti gli impegni

I motivi che hanno determinato la proposta tripartita del 20 marzo - Il delegato americano rinnova la richiesta di un rapporto di Belgrado sull'amministrazione in Istria

NEW YORK, 16 — *Al Consiglio di sicurezza dell'ONU i delegati inglese e americano hanno vivacemente attaccato i metodi seguiti dalla Jugoslavia nell'amministrazione della sua Zona del Territorio Libero di Trieste. Sir Alexander Cadogan, rappresentante della Granbretagna, è stato il primo a prendere la parola questa mattina, alla ripresa del dibattito sulla questione di Trieste.*

Cadogan, rispondendo alle accuse fatte all'amministrazione anglo-americana dalla Jugoslavia, sostiene che, mentre gli anglo-americani nella loro Zona non hanno fatto nulla che possa in qualsiasi modo pregiudicare l'azione del Governatore il giorno che questi entri in funzione, è invece la Jugoslavia ad amministrare la propria Zona in modo da porre il Governatore di fronte a un «fatto compiuto». Egli afferma infatti che la Jugoslavia introducendo tra l'altro la «jugolira» ha violato l'articolo 11 dell'Allegato VII ed anche l'articolo 10 dello stesso Allegato, in cui è detto che le leggi esistenti nel Territorio Libero debbono rimanere valide fino all'entrata in funzione del Governatore.

La Jugoslavia invece, istituendo i tribunali del popolo, le commissioni popolari ed un pubblico accusatore e introducendo cambiamenti radicali nel sistema agrario, ha esteso il sistema e l'amministrazione jugoslava al Territorio Libero, tanto che un Governatore troverebbe oggi nella Zona jugoslava una organizzazione amministrativa e giudiziaria ben differente da quella esistente prima della ratifica del Trattato e «strettamente simile a quella in funzione in Jugoslavia». Il delegato britannico nota che i summenzionati cambiamenti furono introdotti dalla Jugoslavia nel l'agosto 1947, cioè sei settimane prima dell'entrata in vigore del Trattato (15 settembre 1947), ma ben sei mesi dopo l'approvazione del testo definitivo.

Cadogan fa presente che con tutta probabilità il Governo jugoslavo non si aspettava mai che tali questioni venissero agitate in seno al Consiglio di sicurezza. «L'ironia di ciò — dice il delegato britannico — sta nel fatto che la Jugoslavia è colpevole di aver violato il Trattato di pace per gli stessi articoli in base ai quali accusa a sua volta di violazione le autorità anglo-americane. Il Consiglio di sicurezza può ora rendersi conto che il Governo jugoslavo ha pensato di incorporare «de facto» la propria Zona in territorio jugoslavo per porre il Governatore di fronte al fatto compiuto. Questo dibattito ha servito semplicemente a mettere in risalto la prudente e corretta amministrazione della Zona anglo-americana ed il tentativo appena travestito del Governo jugoslavo di rendere nulle le direttive dell'Art. 21 del Trattato di pace».

Quanto alla proposta anglo-franco-americana del 20 marzo, egli spiega che essa fu originata appunto dalla situazione esistente all'interno della Zona jugoslava, per cui le disposizioni contenute nel Trattato non apparivano ormai più applicabili al Territorio Libero nella sua interezza. Questa situazione e l'atteggiamento dell'Unione Sovietica hanno impedito la nomina di un Governatore del T. L.

Anche il delegato degli Stati Uniti, Jessup, associandosi in pieno alle dichiarazioni del delegato britannico, tornò a ribattere alle accuse jugoslave per quanto riguarda specialmente l'inserimento del Territorio Libero nell'E.R.P. Il delegato americano non trova alcun fondamento all'accusa che ciò costituisca una violazione al Trattato di pace ed afferma che sarebbe assurdo da parte degli Stati Uniti dover giustificare il fatto di avere fornito alla popolazione un minimo essenziale di viveri e materie prime per le sue industrie. Egli infine, rifacendosi alla nota del 20 marzo, riprende l'affermazione del delegato britannico che essa fu motivata principalmente da quanto stava avvenendo nella Zona jugoslava, e conclude richiedendo ancora una volta che la Jugoslavia sottoponga al Consiglio una relazione dettagliata dell'amministrazione nella sua Zona posta dietro la «cortina di ferro», perchè i membri del Consiglio, essendo ora in possesso di tutti i particolari circa la Zona anglo-americana, possano farsi un'idea anche di quella jugoslava.

Il 4 agosto il signor Vilfan aveva detto che la Jugoslavia non avrebbe avuto nulla in contrario ad accedere a tali richieste, ma finora non lo ha fatto.

Essendovi ancora vari oratori iscritti a parlare, la seduta è stata ancora una volta rinviata: il dibattito dovrebbe venir ripreso mercoledì pomeriggio, ma gli osservatori sono del parere che difficilmente il Consiglio sarà in grado di trattare la questione di Trieste durante la riunione di mercoledì, in quanto nello stesso giorno dovrà essere discusso il sempre più arduo problema palestinese.

Spaventosi sviluppi dell'inflazione in Cina

SCIANGAI, 16 — L'inflazione monetaria in Cina ha raggiunto proporzioni enormi. La più recente quotazione al mercato nero d'un dollaro americano è di undici milioni e mezzo di dollari cinesi. Nel tentativo di compensare la svalutazione monetaria il Governo cinese ha ordinato un aumento del 95 per cento dei salari. L'aumento è tuttavia ritenuto del tutto insufficente.

Quattro austriaci aggrediti da guardie jugoslave

VIENNA, 16 — Il Ministero austriaco degli Interni ha annunciato questa sera che guardie di confine jugoslave sono penetrate in territorio austriaco ed hanno sparato su una comitiva di quattro austriaci ferendone gravemente uno. Lo annuncio aggiunge che due componenti la comitiva, fra cui una ragazza, sono stati fermati dagli jugoslavi e fatti passare in territorio jugoslavo ove ancora si trovano. Il terzo componente, rimasto ferito, fu lasciato al suolo nel punto in cui era caduto mentre il quarto riuscì a scappare. L'annuncio precisa che gli austriaci si erano fermati per bere ad una fonte a circa 120 metri a nord della frontiera.

Il caso Kosenkina sarà portato all'ONU?

Washington prepara una nota per Mosca

NEW YORK, 16 — Si apprende stasera da fonte diplomatica che gli Stati Uniti stanno preparando una nota scritta per respingere le proteste sovietiche contro una presunta partecipazione del Governo americano nel caso degli insegnanti sovietici. Il portavoce del Dipartimento di Stato che ha fatto queste dichiarazioni ha affermato che il Ministro ha ricevuto una dettagliata relazione da parte della polizia di New York sul tentato suicidio della signora Kosenkina, relazione che servirà da base per la risposta.

I russi hanno inviato complessivamente quattro proteste al Ministero degli Esteri americano. Tre di queste chiedono la consegna della signora Kosenkina e dei coniugi Samarin mentre la quarta accusa il Governo americano di partecipazione diretta nella faccenda degli insegnanti richiesti da Mosca.

Si ritiene che la risposta americana alle proteste russe avrà un tono estremamente energico, anche se ciò dovesse pregiudicare il corso dei negoziati di Mosca.

Intanto la Russia, per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica sovietica dalla tragica vicenda della Kosenkina (i giornali di Mosca affermano che l'insegnante «cadde per disgrazia del terzo piano del Consolato di New York»), ha architettato un caso di spionaggio a suo uso e consumo rispolverando la faccenda del tenente americano Robert Dreher, per cui fu chiesto da Viscinski, ancora nell'aprile scorso, l'allontanamento dalla Russia. Il Dreher, addetto all'Ambasciata americana di Mosca, era stato arrestato per alcune ore dai russi, dopo esser stato «sorpreso» a parlare di argomenti non di servizio con un «collaboratore», funzionario di dogana sovietico. Successivamente il Dreher — a detta della stampa sovietica che si è ricordata improvvisamente oggi dell'episodio — avrebbe «confessato di essere una spia al servizio degli americani e se ne sarebbe andato volontariamente dalla Russia».

Queste affermazioni della «Pravda» sono state confutate dal portavoce del Dipartimento di Stato, McDermott, il quale, dopo aver definito il tutto come «un cumulo di panzane» ha precisato che il Dreher aveva chiesto due settimane prima dell'incidente il regolare visto d'uscita per il ritorno in Patria avendo ultimato i due anni di servizio.

Stasera il Viceconsole sovietico, Chepurnyk, ha definito come «non vera» la dichiarazione della polizia secondo cui la Kosenkina lo aveva additato dal suo letto nello ospedale Roosevelt accusandolo di tenerla prigioniera nel Consolato sovietico. «Essa non ha detto quanto afferma la polizia — ha dichiarato Chepurnyk — non ha mormorato «lasciatemi sola» nè mi ha mostrato col dito».

Più tardi il Console generale sovietico Lomakin ha dichiarato ai giornalisti che avrebbe portato il caso della Kosenkina all'ONU. Richiestogli se avesse intenzione di visitare la donna ferita egli ha risposto: «Non oggi, forse domani».

Le condizioni dell'insegnante intanto permangnoo gravi pur notandosi un leggero miglioramento. Agli ingressi dell'ospedale e dinanzi alla sua stanza viene mantenuto un severo servizio di guardia per impedire un possibile attentato alla sua vita.

Uccide la moglie sospettando d'esser tradito

IL FIGLIOLETTO DI DUE ANNI PRESENTE IN LACRIME ALLA SCENA DRAMMATICA

ROMA, 16 — Una spaventosa tragedia della gelosia, che si è conclusa con la morte di una giovane donna, madre di un bimbo di due anni, si è svolta nelle prime ore del pomeriggio in via Valeri 1. Per ragioni attribuibili alla gelosia, un impiegato del Ministero del commercio estero, il dott. Aniello Chiarelli, di 36 anni, ha ucciso la consorte Elisa Vecchio, di 25 anni, con due coltellate e cinque revolverate. Nella collutazione avvenuta in un primo tempo il Chiarelli rimaneva ferito da coltello alle mani.

Il figlioletto, che al momento del sanguinoso dramma si trovava in una stanza, al rumore della sparatoria è accorso in cucina, dove il fatto è avvenuto, e si è gettato piangendo sul cadavere della mamma, immersa in un lago di sangue.

La polizia subito intervenuta, dopo la constatazione del decesso della donna, faceva accompagnare all'Ospedale di San Giovanni l'uxoricida, il quale è stato trattenuto in corsia, sotto vigilanza.

Il bambino è stato affidato, in mancanza di parenti, alla famiglia del giudice, abitante nella stessa via. Il Chiarelli ha confessato di aver ucciso la moglie nella convinzione che costei lo tradisse, pur non potendo formulare sospetti specifici.

La soglia del Cremlino varcata per la settima volta

IL "SOLITO INCONTRO„ CON MOLOTOV COMMENTANO I TRE AMBASCIATORI

Una riunione straordinaria del Gabinetto inglese

LONDRA, 16 — Oggi, per la quinta volta in quindici giorni, i diplomatici occidentali inviati a Mosca si sono incontrati con il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ed il colloquio, iniziatosi alle 18 (ora locale) è stato il più lungo di quelli svoltisi finora, terminando appena alle 21.30.

Non vi è stata naturalmente alcuna indiscrezione, anzi, i tre diplomatici hanno evitato di parlare con i giornalisti che stazionavano sullo scalone dell'Ambasciata britannica e, quando si son visti circondare dai corrispondenti hanno risposto molto evasivamente, più evasivamente del solito. Bedell Smith ha detto: «Nessun commento». Roberts, più loquace, ha dichiarato: «Il solito incontro con Molotov e Smirnov. Nessun commento». Infine, avendogli chiesto un giornalista perchè la riunione fosse stata così lunga, Smith ha risposto: «Abbiamo cominciato tardi».

Vi sono quindi pochissimi elementi in più alla fine del quinto incontro tra Molotov e gli occidentali per formulare delle previsioni sulla soluzione o meno della crisi tedesca. La stampa americana e quella britannica, dopo aver altalenato nel giro di queste ultime settimane tra l'ottimismo più aperto e il più marcato pessimismo hanno incominciato alle statistiche e alle scommesse. Infatti nelle redazioni dei giornali di New York le probabilità di una soluzione della «guerra fredda» sono date alla pari mentre un notevole scarto di punti, 85 per cento, ha la possibilità che le conversazioni continuino ancora per qualche tempo. A Londra le opinioni sono più o meno le stesse. Ma in Francia invece si ritiene che quello avvenuto questa sera, sia l'ultimo colloquio degli occidentali con Molotov, dopodichè si verrebbe — «ultima ratio» — ad un incontro con Stalin per definire le questioni rimaste in sospeso.

Nulla di ufficiale infine sulla vera situazione dei colloqui di Mosca. A Washington lo stesso Dipartimento di Stato ha dichiarato a mezzo del portavoce, di ignorare quando le conversazioni avranno fine. Analogamente si sono espressi il Foreign Office e un altro autorevole rappresentante degli occidentali, il gen. Clay. Quest'ultimo, sottoposto a Francoforte ad un fuoco di fila di interrogazioni da parte di giornalisti, ha detto di ignorare quali fossero i progressi dei contatti tra gli occidentali e i sovietici a Mosca. Clay però ha dichiarato di ritenere che non vi sia alcuna intenzione nelle Potenze occidentali di deviare dalla loro politica attuale nei confronti della Germania occidentale.

A proposito delle voci corse sul suo conto Clay ha smentito che egli ed i suoi vicini collaboratori darebbero le dimissioni in caso di abbandono dei piani per la costituzione della Germania dell'Ovest. «I soldati non danno le dimissioni» ha detto il generale, precisando peraltro che la domanda presentata da lui alcuni mesi or sono per essere esonerato dall'attuale incarico è stata ritirata a seguito dell'intenzione espressa dal Governo di Washington che egli restasse a Berlino a causa dell'attuale situazione.

Sulla base soprattutto di queste ferme dichiarazioni di Clay che valgono a fugare tutti i timori di una possibile ritirata degli occidentali sulla politca tedesca si è fatta strada l'ipotesi che i colloqui di Mosca continueranno ancora per cercare un altro compromesso accettabile da tutte due le parti.

Oggi a Londra ha avuto luogo una riunione straordinaria del Gabinetto britannico sotto la presidenza del viceprimo ministro Morrison. Vi partecipavano Bevin e numerosi esperti militari e politici. Anche su questa riunione è stato mantenuto il più rigoroso riserbo, tuttavia è probabile che siano state discusse le ultime relazioni di Roberts da Mosca.

Uno sciopero di protesta contro i russi a Magdeburgo

BERLINO, 16 — Il ritiro dei russi dalla Kommandatur di Berlino è stato completato ieri con la rimozione, a cura di un giovane ufficiale sovietico, dei ritratti di Stalin e Lenin, che erano le ultime cose che i russi avessero lasciato nei locali.

Le autorità britanniche hanno reso noto che i sovietici stanno asportando tutti i viveri della propria zona della Germania, compreso il raccolto non ancora maturo per cercar di mantenere la loro promessa di rifornire di viveri tutta la città di Berlino.

Le autorità russe insistono che tutti i rifornimenti alimentari da loro inviati a Berlino provengono dall'Unione Sovietica e dai Paesi satelliti, ma cittadini tedeschi che hanno attraversato il confine con la zona britannica hanno riferito che le autorità sovietiche hanno ordinato ai contadini di mietere immediatamente, anche se il grano non è ancora maturo, ed hanno bloccato per la città di Berlino tutte le vecchie scorte di grano. Inoltre nella provincia della Sassonia sono state abolite le razioni di pane negli ultimi dieci giorni, onde risparmiare grano per il rifornimento di Berlino. A Magdeburgo i lavoratori della fabbrica Krupp hanno inscenato uno sciopero di un'ora e mezza per protestare contro questi provvedimenti. Gli organizzatori dello sciopero sono stati arrestati.

Il Comando berlinese della RAF rende noto questa sera che un caccia britannico del tipo «Vampire» è stato costretto ad un atterraggio di fortuna in zona sovietica. Non sono ancora note le cause.

Si apprende inoltre che un apparecchio delle aviolinee britanniche, in rotta da Berlino ad Amburgo, è stato preso di mira da due caccia russi che hanno puntato su di esso virando a soli cento piedi di distanza. A questo proposito le autorità britanniche hanno diramato un comunicato in cui si rileva che l'incidente richiama alla memoria quanto avvenne il 5 aprile nel cielo di Berlino, quando quindici persone a bordo di un apparecchio del tipo «Viking» trovarono la morte in seguito alla collisione con un caccia sovietico».

17 arresti per il massacro dei conti Manzoni

RAVENNA, 16 — Sono state portate a termine dai carabinieri di Ravenna le indagini per l'identificazione, l'arresto e la denunzia alle autorità giudiziarie degli autori della soppressione dei componenti la famiglia dei conti Manzoni Ansidei e della loro domestica, Francesca Ancanelli, di 52 anni. I denunciati sono ritenuti responsabili anche dell'asportazione di mobilio, biancheria, argenteria e gioielli per un valore complessivo di parecchi milioni valuta 1945. I fatti si sono potuti ricostruire sulla base delle prove testimoniali e di alcune confessioni fatte dai partecipanti all'azione.

Sono state denunciate in istato di arresto 17 persone, fra cui due donne.

Il testo della nuova Convenzione per il Danubio

RIFIUTO DEGLI OCCIDENTALI DI COLLABORARE ALLA STESURA

BELGRADO, 16 — Le delegazioni americana, britannica e francese alla Conferenza di Belgrado hanno annunciato stamane di non voler partecipare all'opera del Comitato di redazione, che compilerà il testo della nuova Convenzione sulla navigazione danubiana.

L'Ambasciatore americano Cavendish Cannon ha rilevato che la opera del Comitato di redazione consisterà semplicemente nel disporre nell'ordine opportuno tre o quattro emendamenti. Sarebbe una mancanza di tatto parteciparvi dato che l'inglese non è lingua ufficiale della Conferenza. Pertanto Cannon ha declinato l'onore di partecipare come membro alle sedute del Comitato.

Viscinski ha dichiarato di ritenere ingiustificato l'atteggiamento dei Paesi non partecipanti, ed ha seccamente commentato: «Se gli Stati Uniti e gli altri non desiderano partecipare ai lavori della Conferenza, andremo avanti senza di loro».

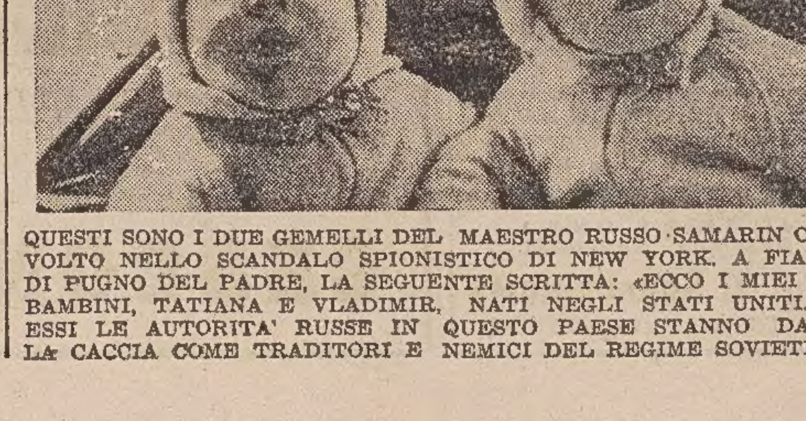
Il Presidente della seduta, Sir Charles Peake, ha infine proclamato la costituzione del Comitato di redazione, che sarà così composto: Unione Sovietica, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria e Jugoslavia.

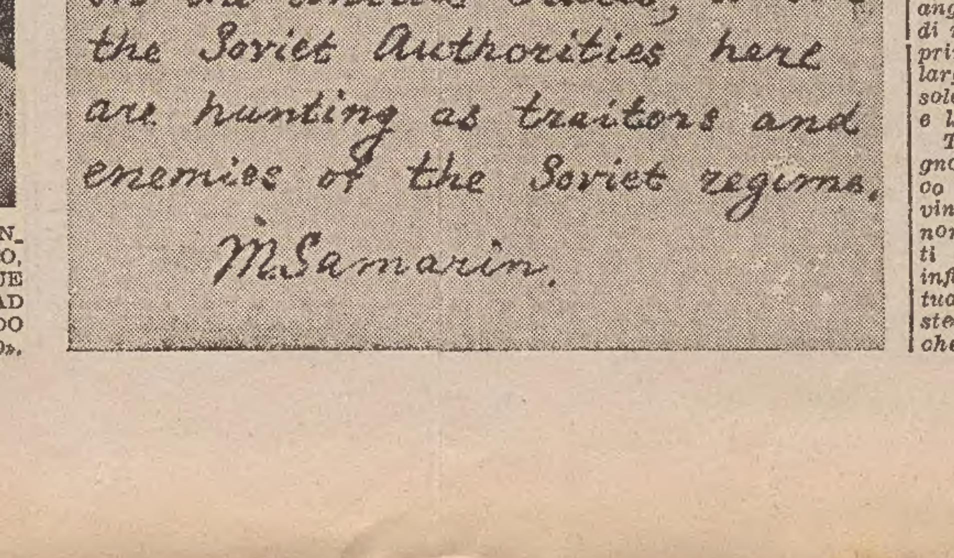
Il Segretario generale della Conferenza ha quindi portato a conoscenza delle delegazioni le lettere ricevute dai rappresentanti diplomatici di vari Paesi in merito ai problemi trattati. Importanti fra tutte le lettere della Grecia, della Italia e del Belgio, Paesi che avevano firmato la Convenzione danubiana del 1921. La Grecia nella sua lettera chiede di venir rappresentata alla Conferenza mentre l'Italia e il Belgio da parte loro esprimono le proprie riserve circa le decisioni della Conferenza alla quale avrebbero dovuto de jure partecipare. I rappresentanti occidentali hanno proposto che le riserve presentate dai tre Paesi venissero discusse. Tale proposta non è stata però accettata, mentre è stata adottata con sette voti favorevoli e tre contrari la proposta ucraina la quale consigliava di accusare ricevuta delle lettere ma di non prenderne in considerazione il contenuto e le richieste.

Il delegato britannico ha presentato un emendamento allo schema di convenzione sovietico che introduce un art. 41 completamente nuovo, nel quale si specifica che dall'entrata in vigore della convenzione, la Commissione danubiana riferirà periodicamente alle N. U. L'emendamento britannico dispone pure che ogni tre anni il Segretario Generale della Commissione danubiana convochi una conferenza degli Stati firmatari della Convenzione.

Si ritiene che questo emendamento, subirà la stessa sorte degli altri proposti dagli occidentali.

Conclusasi così la seduta plenaria il Comitato generale ha ripreso la sua seduta ordinaria esaminando l'articolo 41 del progetto sovietico. Tale articolo prevede che in caso di divergenze tra i partecipanti alla Commissione e insolvibili immediati accordi diretti, esse vengano sottoposte ad una Commissione di arbitraggio composta da tre membri, di cui due designati rispettivamente da ciascuna delle due parti contendenti ed il terzo dal presidente della Commissione danubiana. La decisione di questo collegio arbitrale sarebbero inappellabili ed obbligatori.





QUESTI SONO I DUE GEMELLI DEL MAESTRO RUSSO SAMARIN COINVOLTO NELLO SCANDALO SPIONISTICO DI NEW YORK. A FIANCO, DI PUGNO DEL PADRE, LA SEGUENTE SCRITTA: «ECCO I MIEI DUE BAMBINI, TATIANA E VLADIMIR, NATI NEGLI STATI UNITI. AD ESSI LE AUTORITA' RUSSE IN QUESTO PAESE STANNO DANDO LA CACCIA COME TRADITORI E NEMICI DEL REGIME SOVIETICO».

700 BAMBINE TRIESTINE FRA MOLTI "T„ OSPITALI

L'inaugurazione a Strigno della colonia della Lega Nazionale

TRENTO, 16 — *Degli ospitali valligiani di Strigno, qualcuno dovrà aver dormito scomodo, l'altra notte, costretto a sgomberare la propria stanza per lasciar posto a quel centinaio di triestini, giunti inattesi a sera tarda. Ma nel piccolo borgo trentino la gente è cordiale e tutti si sono fatti in quattro per accontentare gli ospiti, con alla testa il sindaco in persona, che, improvvisatosi commissario per gli alloggi, si è dato il suo da fare per procurare stanze e letti a sufficienza.*

Gli invasori erano giunti per la inaugurazione della colonia montana che la Lega Nazionale di Trieste ha organizzato nella Valsugana per i figli dei propri soci. Organizzazione veramente ammirevole, specie se si tien conto dei mezzi limitati di cui si è potuto disporre: più di 400 bambine di Trieste e Muggia sono sistemate in un'ampia caserma, rimasta senza soldati, e che il Genio militare ha messo a disposizione della Lega. Ampia e dotata di tutta l'attrezzatura necessaria, la costruzione sorge sul pendio del monte, poco al di sopra del villaggio, ed è in pieno sole.

Per raggiungere Strigno da Trieste bisogna percorrere 260 chilometri. Fino a Bassano, attraverso il Veneto, la strada è perfetta piana, rettilinea ed affocata dal sole. Poi si incassa fra i monti e per risalire il corso del Brenta ne segue le curve. La Valsugana è angusta ed umida e l'aria ha odor di muschio; ma qualche chilometro prima di Strigno, i monti si allargano in giro e lasciano che il sole riscaldi i campi di pannocchie e le tenere piante del tabacco.

Tre cose sono notevoli a Strigno: l'acqua, che contiene arsenico ed ha facoltà terapeutiche; il vino, che è aspro e forte come il nome del paese e le rocce dei monti che lo circondano; e il fatto, infine, che una notevole percentuale dei suoi abitanti porti lo stesso cognome: Tomaselli. Tanto che sull'insegna di qualche bottega si può leggere un nome soltanto seguito da una «T» puntata: Mario T, Giovanni T., semplicemente.

La colonia della Lega è a circa 500 metri sul livello del mare — non proprio in montagna — e, in questa stagione, il sole che batte sulla facciata della caserma è caldo. Ma serve per asciugare quel poco di umidità lasciato dalla notte e l'aria che viene dai monti circostanti rimane fresca e balsamica.

Le bimbe della Lega sono a Strigno da più di una settimana, ma l'inaugurazione ufficiale si è avuta domenica scorsa, alla presenza delle autorità del luogo e di quelle di Trieste, venute a Strigno per l'occasione, assieme a un gruppo di mamme e di papà in visita alle loro bambine.

Doveva presenziare alla cerimonia anche il Presidente del Consiglio, attualmente nel Trentino, nella sua residenza di Sella, per un periodo di riposo. Però, all'ultimo momento, l'on De Gasperi non ha potuto venire ed ha mandato invece a rappresentarlo il Prefetto di Trento il quale, fra l'altro, gli assomiglia talmente nella fisionomia che molti lo hanno scambiato per il Presidente in persona: e il Prefetto, allora fra lo scattare degli obiettivi fotografici e le strette di mano che non finivano più, ha dovuto gentilmente chiarire l'equivoco.

Fra le autorità giunte da Trieste, erano presenti il Presidente di Zona, dott. Palutan, il rappresentante della Missione italiana a Trieste, comm. Borghi, il presidente di turno della Giunta dei partiti, ing. Bartoli, e i dirigenti della Lega Nazionale, con a capo il reggente don Marzari.

Il saluto del paese agli ospiti è stato rivolto dal direttore didattico, naturalmente signor Tomaselli. Egli con parole semplici ma commosse ha ricordato i vincoli di fratellanza di sangue e di martirio che uniscono Trento e Trieste e, dopo aver promesso che il paese farà tutto il possibile per rendere gradito il soggiorno alle piccole della colonia, si è augurato che, come Trento, anche Trieste possa ritornare presto nel grembo della Madre Patria. Hanno risposto il dott. Palutan e don Marzari.

Nel pomeriggio, il dott. Palutan, l'ing. Bartoli e una rappresentanza della Lega si sono recati a Sella ove sono stati ricevuti dal Presidente De Gasperi che si è vivamente interessato dei problemi di Trieste e dell'attività dell'organizzazione, confermando l'appoggio fattivo del Governo.

B. P.

Segretaria «privata»

E' stata recentemente proibita in Cecoslovacchia per ragioni di pubblica moralità la pubblicazione di avvisi economici matrimoniali. Ma qualcuno ha trovato modo di eludere le disposizioni: lo dimostra il seguente avviso pubblicitario pubblicato ieri su un giornale di Praga: «Società automobilistica cerca segretaria bella presenza, intelligente non oltre trent'anni, amante bambini, disposta a viaggiare in auto e ad abitare in casa di campagna modernamente arredata.

QUASI UN DELITTO

Un gesto inconsulto ha provocato il mortale ferimento di un bimbo: Pietro Vismara, di 6 anni, di Milano, coglieva ciclamini sulle pendici di un monte, quando un masso, rotolato dall'alto da due giovani, lo colpiva al capo procurandogli la frattura della base cranica. Il fanciullo è stato trasportato moribondo all'ospedale. I due feritori forse involontari, sono riusciti a fuggire.

TORNANO DALL'ERITREA

E' giunto a Brindisi il «Chioggia» con a bordo 65 connazionali rimpatriati dall'Eritrea. Il comandante della nave ha consegnato all'autorità di polizia cinque giovani nativi della colonia che si sono imbarcati clandestinamente a Massaua.

CRONACA DELLA CITTA'

Sveltito il traffico ferroviario alla frontiera

Abolita la sosta ad Aurisina e introdotto il controllo misto

Il nuovo sistema in vigore da venerdì per la necessità di rettificare gli orari - Notevole risparmio di tempo

L'Ufficio Informazioni del G.M.A. comunica che «allo scopo di sveltire il traffico passeggeri per ferrovia, il controllo dei documenti delle persone che passano la linea di demarcazione a Bivio Aurisina, finora effettuato dalla Polizia della Venezia Giulia, è stato soppresso a partire dalle ore 23.59 del 15 agosto. La Polizia della Venezia Giulia è in funzione sui treni, in unione alla Polizia italiana, al controllo ferroviario di Monfalcone. Tali misure sono state prese esclusivamente per comodità dei viaggiatori per ridurre al minimo la sosta dei treni passeggeri da e per la Zona di Trieste».

Il nostro suggerimento di estendere il controllo misto dei documenti anche al traffico ferroviario sulla frontiera è stato dunque accolto dalle autorità. Apprendiamo che solo da venerdì prossimo la fermata al Bivio di Aurisina sarà praticamente abolita. Il controllo dei documenti da parte della Polizia Civile e dei Carabinieri avverrà lungo l'ultimo tratto, sul treno in corsa, per essere completato alla stazione di Monfalcone, e viceversa. E' previsto che dai 35-40 minuti richiesti per la sosta ad Aurisina passeremo a pochi minuti, con evidente vantaggio per l'intero traffico. Dato che le Ferrovie non possono da un giorno all'altro far assorbire nell'orario la sosta prevista sino ieri per il controllo, ma debbono ritoccare gli orari di partenza e d'arrivo uniformandoli a tutto il complesso servizio, l'innovazione sarà effettuata regolarmente con venerdì 20 agosto. I treni avranno da Trieste, rispettivamente da Monfalcone, una partenza posticipata e un anticipo sull'arrivo.

Il pubblico dei viaggiatori abbia pertanto ancora un po' di pazienza, dopo averne avuta tanta sin qui. Dopo l'introduzione del controllo misto, già in atto ai posti di blocco stradali, la sua estensione al servizio ferroviario costituisce un altro passo verso quella completa auspicata normalizzazione dei traffici con il resto d'Italia, oltre la ridicola frontiera.

La consegna della bandiera ai mutilati di Bassano

Il 12 settembre prossimo i mutilati di guerra della Venezia Giulia offriranno a quelli di Bassano la bandiera che mani sacrileghe trafugarono da quella sede. Alla locale Sezione dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra sono pervenute le adesioni delle locali Associazioni combattentistiche, perciò i combattenti, volontari, reduci, partigiani, bersaglieri, alpini, granatieri, marinai e legionari fiumani, nonchè i loro familiari e simpatizzanti, che desiderano presenziare alla cerimonia, sono invitati a comunicare alle rispettive Associazioni. Per ragioni di ubicazione e di orario, l'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, ha istituito un proprio ufficio organizzativo nella sede (g. c.) di via Mazzini 15, mezzanino. L'ufficio funzionerà dal 18 a tutto il 25 corr., dalle ore 18 alle 20. La quota, comprensiva del viaggio andata e ritorno in ferrovia e della colazione del mezzogiorno, è di lire 1100.

Due nuove Miss elette al Dancing Castelreggio

Sabato sera si è inaugurato con grande e lieto concorso di pubblico il nuovo Dancing Castelreggio situato nello stabilimento balneare che Carlo Castelreggio ha saputo dotare dei più moderni impianti, tra i quali vanno segnalati lo spogliatoio a rotazione e le pratiche e confortevoli cabine in cemento che il solerte proprietario sta dotando di cuccette onde consentire ai gitanti di trascorrere la notte sulla meravigliosa spiaggia.

Per l'occasione erano convenute a Sistiana la signorina Bianca Bossi che aveva sfidato la neo-eletta Miss Venezia Giulia, signorina Fulvia Franco ad una nuova contesa con relativo verdetto da una differente giuria. Vivissima l'animazione dei sostenitori delle due opposte bellezze e grande l'imbarazzo della giuria, composta di uno scultore, un pittore, un giornalista, un ingegnere ed un artigiano, dopo lunga discussione decideva di eleggere la signorina Franco Miss Trieste 1948 riconoscimento del resto già compreso nel più ampio titolo di Miss Venezia ed eleggeva la sfidante Bianca Bossi Miss Sistiana 1948.

Concorso bandito dall'Enal per piccoli artisti

L'Enal bandisce un Concorso a premi per piccoli artisti, che verranno divisi in tre categorie: a) piccini (dai 3 ai 6 anni); b) piccoli (dai 6 ai 10 anni); c) grandicelli (dai 10 ai 14 anni). Qualsiasi esibizione d'arte (recita, musica, canto) di questi minuscoli artisti verrà vagliata per ammetterli al grande «Raduno dei piccoli artisti» che si terrà il 5 settembre p. v. nella sede estiva del Circolo cittadino ENAL, in via Montecucco 10. Le prove di ammissione avranno luogo nella stessa sede, domenica 22 corr., sabato 28 e domenica 29, dalle 17.30 alle 20. Il Concorso è libero a tutti. I genitori sono invitati ad iscrivere i bambini e bambine alle selezioni di cui sopra presso la sede dell'ENAL via Mazzini 32-II.

E uno...

E' stato denunciato alla Procura di Stato certo Giovanni Kenze, di 51 anni, imputato di false dichiarazioni a pubblico ufficiale. Difatti nel 1942 il Kenze, sebbene cittadino jugoslavo si era fatto rilasciare la carta d'identità con la dicitura «cittadino italiano».

Bestiale aggressione a un agricoltore istriano

Di una brutale aggressione è rimasto vittima domenica sera l'agricoltore Antonio Stepancich, di 49 anni, da Villa Decani. Verso le 20.30, mentre stava rincasando da un villaggio vicino, lo Stepancich, giunto a qualche centinaio di metri dal paese, è stato circondato da sei individui sbucati improvvisamente da un cespuglio, e che l'hanno atterrato con pugni e calci. Tra gli aggressori — tutti del luogo e notoriamente appartenenti all'O.Z.N.A. — il poveretto ha riconosciuto i fratelli Enrico e Mirco Bertoch, di 30 e 25 anni rispettivamente. Iersera, con un automezzo privato, lo Stepancich, è stato trasportato all'ospedale di Trieste ed accolto nella seconda divisione chirurgica per ferite lacero contuse multiple e per la frattura del costato; guarirà in 30 giorni s. c. L'aggressione è dovuta con tutta probabilità a ragioni politiche.

L'incrociatore «Huntington» nel nostro porto

E' giunto domenica scorsa nel nostro porto l'incrociatore americano «Huntington» nave ammiraglia della 12 Divisione incrociatori, con a bordo il comandante della Divisione, Contrammiraglio James H. Foskett. La superba nave al comando del capitano Arleigh Burke, sta compiendo una crociera nel Mediterraneo, e finora ha visitato la Baia di Suda nell'isola di Creta, Napoli, Atene, Istanbul e Taranto. Il Contrammiraglio Foskett, accompagnato dal Generale Gaither, visiterà oggi la zona del T. L. controllata dagli angloamericani.

Oggi un'ora di sciopero dei poligrafici e dei cartai

L'AGITAZIONE DEGLI STATALI

Al termine dell'assemblea dei lavoratori poligrafici e cartai delle due organizzazioni sindacali, svoltasi ieri presso la C. d. L., è stato emesso il seguente comunicato: «I poligrafici e cartai triestini aderenti alle due organizzazioni sindacali, riuniti in assemblea straordinaria, hanno dato al C. I. S. di categoria il seguente mandato: «Oggi, martedì, tutti i lavoratori poligrafici si asterranno dal lavoro, dalle ore 10 alle 11, in segno di protesta contro l'intransigenza degli industriali grafici per venire ad un accordo sulla rivalutazione salariale della categoria». I lavoratori addetti ai giornali quotidiani sono, in questa fase almeno, esclusi dall'agitazione.

Scade oggi il termine, fissato la scorsa settimana dall'Unione provinciale dipendenti statali, per la composizione della vertenza sindacale sorta tra l'Unione ed il G.M.A. in seguito al noto provvedimento che riduce sensibilmente gli emolumenti agli statali. Le rivendicazioni presentate dall'organizzazione sindacale al G. M. A. non hanno avuto sinora accoglimento, e pertanto, qualora nella giornata non intervenga un fatto nuovo, gli statali entreranno in sciopero generale a partire da mezzanotte. Stamane alle 10 si riunirà presso la C. d. L. il Consiglio direttivo dell'Unione per decidere l'azione da condurre.

Oltre al Distretto Centrale Uniforme e al Distretto Centrale C.I.D., in Piazza Dalmazia è stata trasferita anche la Sezione della Polizia Femminile, già di stanza in via Madonna del Mare 13. Gli uffici rimasti sgomberi in via XXX Ottobre verranno occupati da altre branche della C.I.D.

Il restauro della Pescheria

Miglioramento dell'attrezzatura - Nuova pavimentazione di ceramica rossa - Impianto per il riscaldamento e moderne ghiacciaie

A cura dell'Ufficio tecnico comunale, sono in corso i lavori di restauro della Pescheria centrale. La decadenza ambientale del nostro massimo mercato del pesce è stata causata dai mitragliamenti aerei e dalle scheggie che l'hanno colpito durante i bombardamenti. Danni ha pure riportato l'edificio per gli spostamenti d'aria seguiti allo scoppio delle bombe; infine il riattamento si era reso necessario in conseguenza della manutenzione delle opere forzatamente ridotta nel periodo bellico.

Affrontando i lavori di restauro, lo Ufficio tecnico ha voluto inserire nel progetto una serie di migliorie agli impianti tecnici per dare all'edificio nuovo decoro ed attrezzatura moderna. Il progetto ha incontrato piena comprensione presso i competenti uffici del G.M.A., che l'hanno approvato.

I lavori comporteranno una spesa complessiva di circa trenta milioni di lire, assicurando un'occupazione a gran numero di lavoratori. La pavimentazione della Pescheria verrà rifatta completamente in piastrelle di ceramica rossa; pure rifatti saranno le ampie vetrate ed i lucernai, che sono le parti più danneggiate. Innovazioni interessanti si avranno negli impianti tecnici, con la dotazione di un impianto idrico per la circolazione di acqua marina e acqua dolce, di un impianto per il riscaldamento, e di moderne ghiacciaie.

Padrone da guardia

Un singolare bisticcio è scoppiato l'altra notte tra certo Luigi Wusitz, di 43 anni, abitante in via del Pratello 4, e certo Giuseppe Gombac, abitante in via Cassala. Il Wusitz, imbattutosi nel Gombac, il quale aveva al guinzaglio un superbo lupo, ha avuto con lui un contrasto, durante il quale, perduta la pazienza, ha sferrato un calcio al cane. Non l'avesse mai fatto. Mentre il cane si raggomitolava su se stesso, il proprietario — almeno a quanto sostiene il Wusitz — gli si avventava contro, staccandogli con un morso il lobo dell'orecchio destro. Il Wusitz è stato medicato all'ospedale.

Sembrano personaggi usciti dalle pagine di Steinbeck

Scena quasi da Far-West, l'altra mattina in una campagna di via dei Ronco di proprietà dei sacerdoti della Chiesa che sorge in quella via. Verso le 10 un urlo di terrore ha fatto convergere sul posto numerose persone, in tempo per vedere un vecchio correre all'impazzata, inseguito da un ragazzo, che brandiva minacciosamente una pistola. Qualcuno si è affrettato a telefonare all'Emergenza di via Cologna, e poco dopo gli agenti erano sul posto. Breve interrogatorio, e tutto si chiariva. Ecco come si sono svolti i fatti. Il padre del ragazzo con la pistola lavorava un campo che confina direttamente con quello del vecchio, il quale ultimo suole abitualmente, per recarsi nel suo podere, attraversare un sentiero che taglia il campo del vicino. Il ragazzo — che ha porbabilmente un esagerato senso della proprietà — ha diverse volte ammonito il confinante a prendere un'altra strada per recarsi nelle sue campagne, ma le sue parole sono sempre cadute nel vuoto. L'altro giorno, evidentemente seccato, l'impulsivo monello, munitosi di una pistola scacciacani, si è appostato dietro un cespuglio, e appena il vecchio è sbucato sul sentiero, l'ha affrontato con l'innocua arma. Da ciò è originato tutto quel putiferio, che si è concluso con una solenne lavata di capo al ragazzo da parte della Polizia, che ha pure sequestrato lo scacciacani. Uno scherzo, sì, ma un'ora dopo il vecchietto tremava ancora.

Un bel cane lupo è stato rinvenuto ieri dalla Polizia. Per informazioni rivolgersi al Distretto Centrale C.I.D., Piazza Dalmazia 3.

Due mani d'uomo aggrappate al davanzale

All'alba di ieri, una giovane signora, la moglie del sergente americano Rogers, ospite assieme al marito all'albergo «Riviera» di Grignano, è stata svegliata da passi furtivi provenienti dal cortile. Svegliato il marito, questi ha notato aggrappate al davanzale di una finestra due mani di uomo. Il militare balzava dal letto, ma nel frattempo l'ospite notturno riusciva a darsi alla fuga. Il sergente allora sparò qualche colpo, riuscendo a colpire il fuggitivo proprio mentre questi tentava di scavalcare la ringhiera di cinta del giardino. Il tizio — identificato per Giovanni Bandera, di 24 anni, abitante in via G. Gozzi 5 — è stato medicato all'ospedale, dove il sanitario di turno gli ha riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra. Il Bandera è stato trattenuto dalla Polizia.

Mortale caduta di un bracciante

Ieri pomeriggio, mentre stava scaricando un vagone ferroviario in sosta al Porto Duca d'Aosta, il bracciante Giovanni Cosimo, di 61 anni, abitante in via della Pietà 15, perduto improvvisamente l'equilibrio, è caduto al suolo riportando una contusione alla regione parietale e la sospetta commozione cerebrale. Trasportato con la C.R.I. all'ospedale maggiore, il Cosimo è stato accolto nella II divisione chirurgica, dove verso le 19 ha cessato di vivere. La salma è stata deposta nell'obitorio di via della Pietà.

Una motolancia della P. C., in perlustrazione nelle acque del Golfo, ha avvistato nel tratto Barcola-Miramare un grosso pescecane che si ritiene sia lo stesso comparso in quella zona la scorsa settimana.

* ASTERISCHI

«LA PORTA ORIENTALE»

E 'uscito in questi giorni un nuovo fascicolo della rivista «La Porta Orientale» dedicato completamente al '48 triestino. Il sommario comprende una nota del direttore sui giuliani e dalmati combattenti del '48, un articolo di Piero Sticotti su Ercole Boccalari, uno studio di Cesare Pagnini sugli atteggiamenti di Pacifico Valussi e Francesco dall'Ongaro, uno di Aldo Tassini sulla «Società dei Triestini», uno di Giuliano Gaeta sul giornalismo a Trieste nel 1848, un articolo di Attilio Gentile su due poesie di Giunio Bazzoni e uno di Gianni Pinguentini sul voltafaccia popolare nel '48 triestino. Segue una ricca varietà con note e recensioni di vari autori.

CULLE

La casa dei coniugi Rosetta e dott. Nino Pignatelli è stata allietata dalla nascita della primogenita Antonietta. Ai coniugi, al nonno Umberto Zara ed alla neonata i migliori auguri.

— La casa dell'ing. Claudio Crusizio, figlio dell'avv. Gastone, legale del Comune, è stata allietata dalla nascita del secondogenito Franco, portato domenica al fonte battesimale. Ai felici genitori ed ai nonni fervidi rallegramenti; al neonato i migliori auguri.

Nelle quattro colonie per gli orfani di guerra di Trieste

LA CURA DEL CORPO E DELL'ANIMA

Dal mare di Grado alle valli del Cadore nidiate di figli dei Caduti trascorrono una lieta villeggiatura

Da Grado a Cima Sappada, lungo un itinerario sempre nuovo che comincia dalla sabbia dorata della laguna e via via, lungo le vallate carniche e cadorine, arriva in vista dei nevai dolomitici, migliaia di bimbi triestini godono da qualche mese una villeggiatura incomparabile. Alludiamo, beninteso, ai bimbi di povera gente; e oggi diremo dei più poveri tra essi, degli orfani di guerra.

SULLA SPIAGGIA DI GRADO

Sono quattro le colonie a loro disposizione: a Grado, a Forni Avoltri, a Pierabech, a Cima Sappada; e l'Opera di Trieste spende ogni anno ingenti somme, e soprattutto profonde tesori di una bontà pura e illuminata per rendere i soggiorni lieti e sereni, e per fare di ogni colonia un fortilizio del corpo e nel tempo stesso una palestra per la salute dell'anima.

Sono tremila gli orfani di guerra nella nostra città; figli dei Caduti nell'ultima guerra, di Caduti nella epopea partigiana, simili tutti per l'Opera, senza discriminazioni di sorta, purchè bisognosi di assistenza. L'Ente non si arresta, nella sua complessa multiforme attività — tenuta quasi dietro un velo di discrezione, lontana da clamori pubblicitari — alle colonie estive, in quanto l'Opera fa da guida un poco a tutti gli orfani, li difende e li sorregge, li tiene per mano negli anni dell'infanzia, infine li incammina nei sentieri difficili della vita; ma l'epoca delle colonie è il momento cruciale della sua attività. Quando arriva l'estate, essa chiama le mamme, le invita a mandare i figli negli ambulatori, per la cernita medica, onde stabilire quali più bisognosi di cure, quali da destinare a un soggiorno di montagna, quali al mare. Nulla vien fatto alla leggera; l'Opera mette in ogni particolare una meticolosità esemplare, è sempre presente alle proprie responsabilità, sì che ogni decisione proviene da un giudizio illuminato.

Le colonie hanno il carattere, la poesia umana di una folta e armoniosa famiglia. Se le mamme dei bimbi potessero seguire non viste la giornata dei loro piccoli, avrebbero gli occhi umidi di una dolce commozione. Il personale addetto alle colonie proviene da una severa selezione; raramente abbiamo visto vigilatrici così amorose e attive. Sono davvero tante mammine, innamorate della grande missione. Perchè i bimbi, oltre a giovarsi del sole, dell'aria pura, del nutrimento misurato sulla scala delle vitamine e delle calorie, di una vita igienica contrôllata si può dire ora per ora su una cartella clinica, finiscono lentamente con l'assorbire un modo di vivere che non tutte le famiglie possono assicurare ai propri.

C'è, insomma, anche un clima morale che agisce potentemente su quei giovani organismi, su quelle anime pronte a subire ogni impronta. Così dei bambini che arrivano alla colonia come piccoli ribelli insofferenti di ogni disciplina — e spesso ignari di alcuni dettami elementari — dopo due o tre giorni si modificano anche moralmente e, come crescono di peso per un vitto sano, abbondante ma vigilato, così progrediscono nel loro complesso morale-educativo. Le assistenti possiedono un'alta efficienza; sono tutte maestre (vi sono anche delle laureate) che conoscono la psicologia dei bambini e il metodo educativo; e l'istinto materno le trasforma per quelle nidiate in tanti sorridenti angeli custodi. Direttrici delle quattro colonie sono la prof. Morandi (Grado), le maestre Zvanut (Pierabech) e Daltin (Forni Avoltri) e la signora Quartaroli (Cima Sappada). L'attaccamento dei bimbi alle vigilatrici giunge talvolta a suscitare gelosia nelle madri; quando i bimbi arrivano alle colonie piangono per aver lasciato la madre, alla partenza sono nuove lacrime per gli affetti che lasciano.

I turni durano normalmente tre settimane, un periodo sufficiente per imprimere agli organismi un vigoroso tono vitale, un soffio di salute che resta nel tempo. Il medico, già si diceva, è onnipresente nelle colonie ed ha delle eccellenti collaboratrici nelle assistenti sanitarie; ma in quei luoghi la trionfante natura sostituisce le medicine, agisce senza intermediari. Boschi fitti di abeti e prati erbosi racchiudono in cornici di verde smeraldo le due colonie di Forni e di Pierabech; Cima Sappada sta su uno scenario incomparabile e l'aria lassù (1250 metri d'altezza) è un autentico balsamo; a Grado, un mare incantato lambisce quasi la colonia. Le ore di ginnastica all'aperto vengono alternate a quelle della ricreazione, dei giocondi passatempi, del riposo pomeridiano. Quando non hanno altro da fare, i bimbi cantano; e se anche la loro canzone preferita è Co son lontan de ti, Trieste mia, lo fanno solo per una punta di nostalgia che fatalmente si insinua in ogni animo; ma è un rimpianto piuttosto formale. Quando tornano in città, lasciano il cuore lassù, con altrettanta nostalgia.

Cima Sappada non è una colonia, ma un Preventorio, dove vengono mandati i bimbi che hanno un abito costituzionale sano ma predisposto ai malanni. Il Preventorio è aperto tutto l'anno, sicchè i bimbi, una trentina in tutto, possono nei mesi della neve anche sciare, servendosi dell'equipaggiamento fornito dal Preventorio medesimo. L'istituto, sistemato in una villa al centro di Cima Sappada, è diretto da un medico che fa della sua missione un autentico apostolato, il dott. Teodoro de Lindemann. Sul Preventorio, anche per una sua particolare situazione, diremo più a lungo in altra occasione. Ci basti oggi aver segnalato alla cittadinanza la generosa opera di bene che abbiamo veduto compiersi nelle quattro colonie, nel nome di una solidarietà umana tradotta in fatti. Essa, come dicevamo, si completa con molte altre iniziative assistenziali, e fa sì che agli orfani di guerra la società renda giorno per giorno almeno un poco del molto che hanno perduto. E' del resto questa la legge morale che impronta tutta la attività dell'Opera, nella nostra città sentita in tutta la sua importanza dal presidente signor Massimo Bevilacqua, generosamente assecondato da tutti i suoi collaboratori.

IL PREVENTORIO A CIMA SAPPADA

Ricattava amore fingendosi poliziotto

Due sottufficiali del Distretto Centrale C.I.D. — il maresciallo Riva e il sergente Minin — hanno condotto in questi giorni a termine una brillante operazione di Polizia, che si presentava complicatissima per gli scarsi elementi d'indagine in possesso dei poliziotti. Ed ecco come si sono svolti i fatti.

La scorsa settimana, certa Albina G. in M., di 26 anni, abitante in Androna Sotterrani 1, raccontava ai funzionari di quell'ufficio di Polizia una brutta avventura in due tempi occorsale qualche giorno prima. A quanto ella ha dichiarato, qualche tempo fa, rincasando per via Panorama, era stata avvicinata da un tizio, il quale si era offerto di accompagnarla a casa. La G. aderì alla proposta dello sconosciuto. Dopo poco questi, mostrandole una tessera, disse di essere agente della P. C., e le propose un dilemma: o aderire ai suoi desideri o passare la notte in camera di sicurezza. La ragazza, spaventata dalle prospettive di passare una notte in guardina, accettò la prima proposta. Passò qualche giorno, e l'Albina si imbattè nuovamente nello pseudo poliziotto, il quale la invitò a passare qualche oretta con lui, promettendole un compenso. Fedele al principio che è sempre bene non guastarsi con la Polizia, la G. lo seguì fino in via Commerciale, dove venne con lui a diverbio. Dalle parole passarono alle minacce, e ad un tratto, l'uomo, strappatale di mano la borsetta, ne estrasse duecento lire, dandosi poi alla fuga. La G. sulle prime pensò di rivolgersi alla Polizia, ma gli scarsi dati in suo possesso la fecero cambiare idea. Narrando un giorno l'avventura alla sua amica Fausta C., la Albina venne a sapere che il tizio aveva giocato anche alla prima lo stesso scherzo. Difatti, una notte il misterioso poliziotto aveva avvicinato la Fausta, che stava bighellonando in Piazza della Libertà, e dopo averle chiesto i documenti, le aveva proposto una serata boccaccesca. La ragazza però era riuscita a prendere il largo.

I due poliziotti si misero subito al lavoro, e l'altro giorno riuscirono finalmente a pescare il tizio, identificato poi per Francesco Paoli, di 24 anni, abitante in via G. Gozzi 5. Il Paoli ha negato abbastanza recisamente ogni addebito, ma le dichiarazioni delle ragazze sono state sufficienti per mandarlo ai Gesuiti. Al momento di varcare la soglia della camera di sicurezza, il Paoli, in preda ad un'ira folle, ha lacerato quattro banconote da cento.

Ha sbagliato porta

Domenica notte l'Emergenza del Distretto Centrale è accorsa all'alloggio di via G. Gozzi, per ridurre alla ragione una donna, certa Gloria Macuzzi, di 64 anni, la quale, rincasata verso l'una ubriaca da non reggersi in piedi, anzichè prendere la via della camerata femminile, era entrata decisamente nel repatro maschile, e sedutasi sul giaciglio di certo Giuseppe Ebner, di 51 anni, aveva intavolato con lui un'animata discussione, incurante del guardiano che la invitava cortesemente a uscire. La Gloria è stata fermata.

La Polizia militare, il 6 corr., segnalava alla P. C. ed ai posti di blocco la scomparsa di due militari alleati, i quali erano stati visti per l'ultima volta il giorno innanzi mentre si allontanavano a bordo di una barca dal porticciolo di Grignano. Domenica scorsa, i due giovanotti si sono presentati al blocco 1, dove hanno narrato di essere reduci da un viaggetto nella Repubblica.

La C.R.I. di Muggia si è recata iersera ad Albaro Vescovà, dove ha raccolto certo Antonio Zerial, di 25 anni, da Bagnoli della Rosandra, il quale poco prima, mentre transitava in bicicletta, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto, riportando la commozione cerebrale.

La Polizia di via Caprin ha fermato l'altra notte certo Marcello Zoan, di 32 anni, abitante in via Caprin 3, sorpreso a dormire sul muraglione che costeggia la via Molin a Vento.

Le gite di fine settimana al Lago di Woerth e Gran Campanaro con passaporto collettivo

Le iscrizioni per le gite di fine settimana dell'UTAT per il Lago di Woerth e per il Gran Campanaro si accettano sino alle ore 12 di oggi presso l'UTAT di via Imbriani 11, telefono N. 93942.

Per le persone in possesso del passaporto individuale le iscrizioni si chiuderanno ad esaurimento di posti ancora disponibili.

ORE DELLA CITTA'

★ L'Ufficio opzioni del C.L.N. dell'Istria ha fissato il seguente turno di presentazione: Comuni di Rozzo e Sanvincenti, oggi, martedì; comuni di Valdarsa e Valle, domani; comuni di Visignano e Visinada giovedì.

★ OGGI — Ore 11, arrivo alla Stazione Centrale dei Giovani esploratori italiani dal raduno di Salice d'Ulzio in Val di Susa.

★ DOMANI — Ore 10 assemblea del personale di Stato Maggiore della società di navigazione P.I.N., presso il Circolo Marina Mercantile.

★ Gli allievi del Ricreatorio «La Gioiosa» del prof. Rosario ringraziano a nostro mezzo la Provincia e la direzione dei Musei civici, che li hanno gentilmente invitati durante la settimana nei vari Musei, al Castello di San Giusto ed alla Scuola all'aperto di Cologna.

★ Il 31 corr. scade il termine per la presentazione delle domande per incarichi (supplenze) ispettori e direttori didattici per le scuole con lingua d'istruzione slovena. Informazioni presso la Sovraintendenza Scolastica.

★ La Società filologica Friulana organizza per domenica prossima una gita a Udine ed a Gorizia in occasione delle Mostre storiche del Friuli. Partenza alle ore 7.30 in autopullman, visita a Redipuglia ed a Gorizia, pranzo e visita a Udine dove in serata avrà luogo al Castello uno spettacolo folcloristico. Iscrizioni presso il negozio Bevilacqua, via Roma 3, e presso Magliaretta, tel. 77-62, entro giovedì. Quota di partecipazione lire 1200.

★ GITE col Circolo Montasio a Sappada e salite ai laghi d'Olbe e Monte Franza; con le ACLI-Circolo «Toniolo» a Castelmonte e a Cividale, a Sappada, a Padova e a Venezia; con l'Alpina delle Giulie a Collina e salita al Monte Coglians; col Cral Crda a Cortina e salita alle Tofane; con l'E. Comici a Misurina e Tolmezzo - Forni - Lorenzago - Moso; con l'Ass. Artigiani giro delle Dolomiti. Soggiorni: col Circolo «San Giusto» a Falcade; con l'E. Comici a Moso. Per il soggiorno a Dobbiaco e Carbonin, della Soc. Ginnastica, convocazione in sede domani alle 19 dei partecipanti al IV turno.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA, TERRAZZA AL MARE. 21.30 Paul Muni in «Emilio Zola», capolavoro Warner Bros.
ROSSETTI. 16.30: «Violenza», il film dell'emozione con Belita, B. Sullivan, J. Lorring. Allied Artists. Segue Incom. 179.
SUPERCINEMA. 16: «Il fantasma che uccide», J. Mc Crea e H. Marshall. Giallo.
FENICE. Chiusura estiva per restauro. Riapertura prima settimana settembre.
FILODRAMMATICO. 16: La Metro Goldwyn Mayer presenta: «Intermezzo matrimoniale» con R. Donat (l'insuperabile interprete di «Addio Mr. Chips») e D. Kerr. Ultima 21.45.
ITALIA. 16: «Due sorelle di Boston» con J. Allyson, Kathryn Grayson (Metro).
ALABARDA. 16: «Parata di primavera», delizioso, musicale con Deanna Durbin.
IMPERO. 16: «Balla con me!», un vorticoso film musicale Metro con Fred Astaire e Eleanor Powell.
VIALE. 16: «Ciao amici!» con Stanlio e Ollio. Prima visione Fox.
MASSIMO. 16: «La belva umana», emozionante con Walter Pidgeon.
GARIBALDI. 16-19; all'estivo 21.30: Un capolavoro Warner in prima visione: «Notte senza fine», Teresa Wright e Robert Mitchum.
NOVO CINE. 16: «Il 35.o giro di Francia». Spettacolo completo. 1.a visione.
CINE DEL MARE. 16: «La donna della città», film d'avventure in prima visione. Artisti Associati.
SAVONA. 16: «Maschere e pugnali» con Gary Cooper, Robert Alda.
IDEALE. 16: Ultimo giorno, a grande richiesta: «Margherita Gauthier» con G. Garbo, R. Taylor.
MARCONI. 16; estivo 21: «Tarzan a New-York», J. Weissmuller. La più emozionante avventura nella jungla.
RADIO. 16: «Manette e fiori d'arancio» con Melwyn Douglas e Joan Blondell.
VITTORIA. 17; estivo 21: «La moglie del generale Ling». Drammatico.
VENEZIA. 16: «La grande illusione» con J. Gabin, E. v. Stroheim.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21.30: «Idolo delle folle» con T. Wright e G. Cooper. Arte varia. Bastione rotondo. Bottega del vino. Bastione fiorito.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Contrattacco» con Margherita Chapmann e Paul Muni.
STADIO. 21.15: «Come persi la guerra».
CIRCO AMAR. 21.30: Grande spettacolo. Visitate lo Zoo. Prenotazioni botteghino del Circo e Biglietteria Centrale.
ORATORIO FRANCESCANO, via Rossetti all'aperto 21: «Uregano», capolavoro.

LA RADIO

TRIESTE I

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Ferrari. 14: Terza pagina: «Henry James in Italia». 17.30: Ai vostri ordini. 18: Romanze d'opera. 18.30: Musica da ballo e canzoni. 19.15: Luigi Pescasio: «Il codice della cortesia, sirocchia della carità». 19.30: Concerto da camera. 20: Notiziario. 20.30: George Melachrino e la sua orchestra. 21: Varietà dispettoso - divertimento radiofonico di Guido Barbarisi con la partecipazione dell'orchestra ritmomelodica diretta da Armando Fragna. 21.45: Attualità: Il Palio di Siena dietro le quinte. 22.05: Complessi caratteristici. 22.20: Concerto del pianista Glauco Del Basso.

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra Ferrari. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Musica leggera. 18: Concerto. 18.30: Ballabili e canzoni. 20.36: «Jazz - Octet». 21.10: (Dalle Terme di Caracalla) «Aida», di Verdi.

STATO CIVILE

del giorno 15-16 agosto 1948

MORTI: Pregarz Massimiliano, a. 37; Bensi Antonio, a. 75; Bresigher ved. Felice, a. 82; Krebel Elisa, a. 43 Amberger ved. Lussini Missetti Emilia, a. 83; Debegnac Celestina, a. 68; Edera Nevio, giorni 17.

MATRIMONI CELEBRATI: Kovarik Antonio, impiegato con Lavarian Maria casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cramer Davit T. fattore con Sicignano Lidia, magliaia; Brandolin Giovanni, commesso con Cavalieri Lidia, impiegata; Bevilacqua Emilio, agente P. C. con Morabito Sapienza, casalinga; Zumbo Giuseppe, barbiere con Ligambi Vincenza, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 26.4; min. 19.3. Pressione: 765.2 in diminuzione.

Oggi: S. Liberato ab. m. Il sole sorge alle 6.1, tramonta alle 20.6. La luna sorge alle 19.38, tramonta alle 4.19.

Marea. Bassa: ore 3.30, cm. 53 sotto il l. m.; alta: ore 10.30, cm. 33 sopra il l. m.; bassa: ore 15.40, cm. 9 sotto il l. m.; alta: ore 21.20, cm. 38 sopra il l. m.

UN POTENTISSIMO GIALLO
Il fantasma che uccide
con
JOEL MC CREA
HERBERT MARSHALL
Oggi al Supercinema
E' UN FILM PARAMOUNT

† Il giorno 13 agosto dopo lunga malattia si è spenta in Caporiacco (Udine)

Eugenia Mazorana
nata DRIOLI

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito ing. dott. LUIGI MAZORANA, la figlia INA col marito VITTORIO MARCOVIGI, il figlio EDOARDO, la figlia OLGA col marito GIUSEPPE SOTTERO, la sorella EMILIA ed i parenti tutti.

La salma riposa a Trieste nella tomba di famiglia.

Caporiacco, 17 agosto 1948.

RINGRAZIAMENTO

La madre, il padre, la moglie con la figlioletta ed i familiari tutti del

Magg. Pilota Walter Pilot
MEDAGLIA D'ARGENTO
Direttore della Base di Armamento di Ronchi

profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al loro caro WALTER, ringraziano vivamente tutti gli amici, colleghi e conoscenti, che vollero partecipare in varia guisa al loro immenso dolore.

Ringraziano particolarmente il Presidente avv. Furio Lauri ed il personale tutto della Soc. Navigazione Aerea «Meteor» per le amorevoli prestazioni nel tragico incidente che troncò la vita dell'indimenticabile loro caro.

Ringraziano pure tutte le Autorità militari e civili che hanno partecipato alle onoranze funebri.

Al Comando Presidio Aeronautico di Udine, al Centro Assistenza Personale Aeronautico di Trieste, al Comando dei Carabinieri di Monofalcone, al Comando Guardia di Finanze di Monfalcone, al Comando Polizia di Frontiera di Monfalcone ed alla Associazione Famiglie dei Caduti dell'Aeronautica di Trieste, alla Stampa cittadina ed a tutte le altre Associazioni vadano i loro più vivi ringraziamenti.

Sentiti ringraziamenti al Direttore dell'Ospedale di Monfalcone ed al Personale della Divisione paganti per tutte le cure prestate al caro Estinto.

Ringraziamo sentitamente i medici curanti dott. Giorgacopulo e dott. Lovenati, nonchè l'infermiera Carla Ferfoglia, per le assidue cure prestate alla nostra cara

Anna Busoli

Per la parte presa al nostro lutto vadano i nostri ringraziamenti ai Gruppi Autotassametri Aquila, Aurora, Isonzo, Piave, Roma e Artigiani, al personale della Ditta Colussi, nonchè a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Basilica di S. Giusto il 19 corrente, alle ore 7.30.

Famiglie:
BUSOLI, ORASHEN, GALLIERA, LODI

Un lungo anno è già trascorso dacchè Tu mio adorato e indimenticabile

Pino

mi lasciasti portandoti via tutta la mia vita.

Il tuo ricordo rimane sempre vivo nel cuore della tua INA, dei parenti e amici che ti ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata domani 18 corr. alle ore 7 nella chiesa della B. V. delle Grazie.

La moglie
INA PALUMBO

Il 16 agosto 1946 decedeva in Brisighella (Faenza) il

Dott. Sante Albonetti
Direttore dell'«AQUILA»
Società per Azioni Tecnico Industriale

Nel secondo anniversario della Sua immatura scomparsa Dirigenti, impiegati e maestranze lo ricordano con immutato compianto. In suffragio alla Sua memoria sarà tenuto un Ufficio Funebre il giorno 26 agosto 1948, alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 14 agosto 1948.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

In esecuzione del decreto 3 agosto 1948 del Tribunale di Trieste, si invita chiunque abbia notizie di VALERIA, MARGHERITA e CARLA MUSSAFIA, nate a Trieste il 7 gennaio 1877, risp. 19 agosto 1878 e 15 gennaio 1882, deportate dai tedeschi nell'ottobre 1943, di farle pervenire entro sei mesi al Tribunale stesso.

Avv. AMEDEO MUSSAFIA

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

VILLACO, BADGASTEIN, SALISBURGO mercoledì, sabato ore 6.45.
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA / PADOVA / BOLOGNA — Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
MERANO martedì, giovedì, sabato.
CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, martedì, giovedì, sabato.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliero comprese domeniche.
SAPPADA giornaliero escl. venerdì.
SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì mercoledì, sabato ore 6.15.
ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO, giornaliero comprese domeniche.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT VENDITA BIGLIETTI PIAZZA UNITA' N. 6 CIT

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

La fortuna arriva in gondola il 5 settembre
A VENEZIA
Acquista una cartella del Grande Concorso Regata Storica di Venezia. - Una cartella Lire 100

OGGI AL ROSSETTI
IN PRIMA VISIONE

COMUNICATO

Il **CIRCO AMAR** ha sporto denuncia contro sconosciuti e sono in corso accertamenti per individuare chi ha messo in giro le chiacchiere che si comprano gatti per sfamare i leoni.

La Direzione del Circo può attestare a chiunque che giornalmente vengono comperati 120 chili di carne fresca per il suddetto uso dalla più importante macelleria di Trieste.

I felici genitori LICIA ed AURELIO BUBNICH, annunciano con gioia a parenti ed amici la nascita di

GABRIELLA

Trieste-Gorizia, 16 agosto 1948.

L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO - VIA REGGIO N. 8
Specialista per l'immobilizzazione del.
L'ERNIA
(senza operazione)
pubblica una nuova attestazione:
«Egregio sig. N. Becchi,
mi sento in dovere di esprimerLe la mia soddisfazione per lo speciale apparecchio da Lei fornitomi, che in pochi mesi mi ha immobilizzata l'ernia scrotale che da anni con nessun altro cinto riuscivo più a contenere. Ringraziando mi firmo:
ZENATELLO ROMANO
Montecchia di Crosara (Verona).
L'Ortopedico sarà a:
GORIZIA: sabato 21 agosto, Albergo Posta
TRIESTE: domenica 22 e lunedì 23 agosto, Albergo Continentale

Il **Dott. BRUNO UBERTI** riceverà da mercoledì 19 corrente in via S. Caterina 7, dalle 17 alle 18 Telefono N. 25154
Malattie interne e polmonari, raggi X

Il **Dott. CATOLLA** RIPRENDE LA SUA ATTIVITA'

Il Prof. **DOMENICO LONGO** docente di patologia medica e specialista in clinica dermosifilopatica ha ripreso le consultazioni per Malattie veneree e della pelle in via S. Caterina 5, tel. 29977 dalle ore 11-13 e dalle ore 18-20

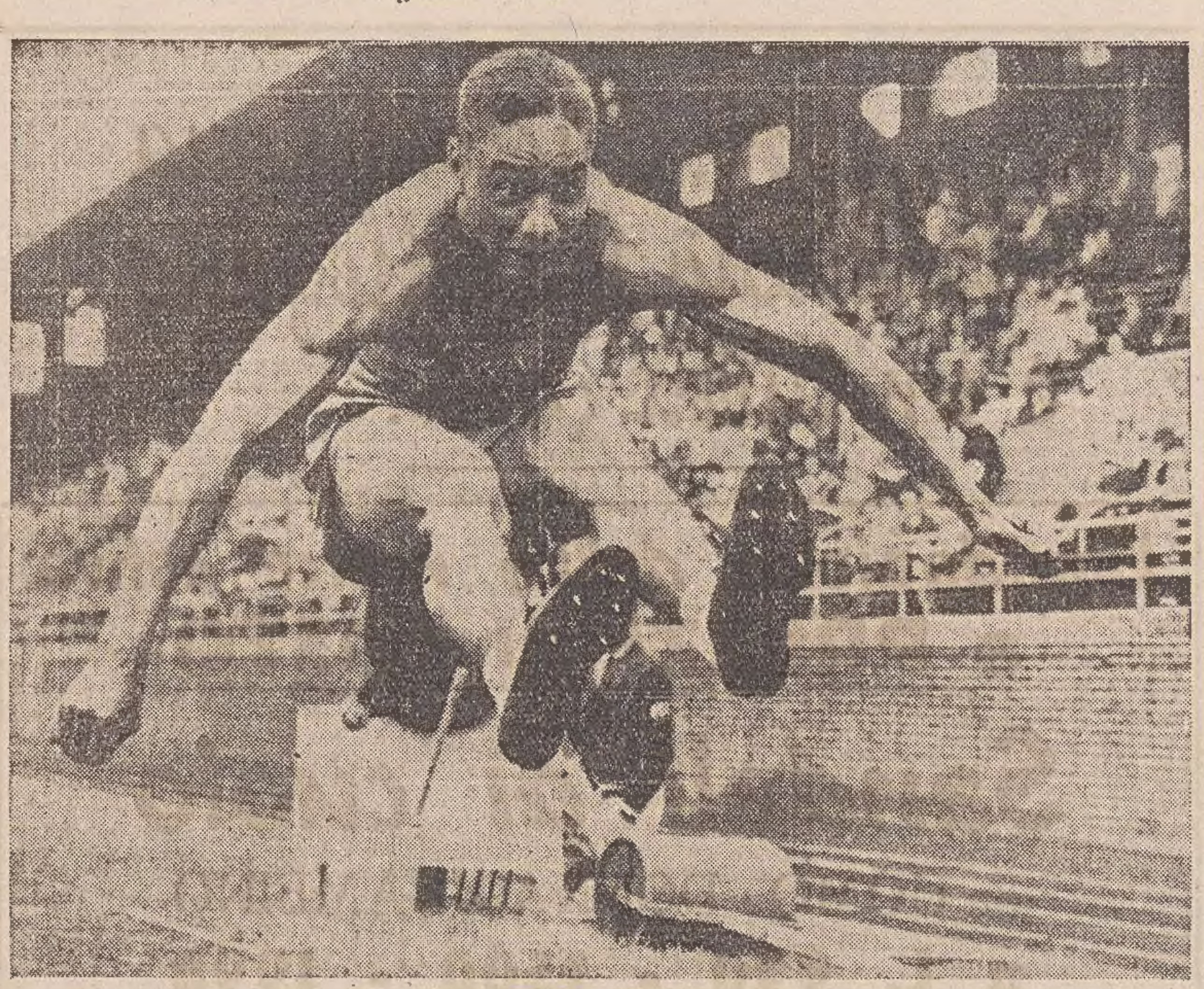
Dott. B. SCHÄFFER MEDICO CHIRURGO DENTISTA Cura piorrea sistema americano Rinnova palati inaderenti palati invisibili - Prezzi modici Via Colombo 1, angolo Via S. Marco

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini n. 14 — Telefono N. 74-24 ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI Specialista PELLE e VENEREE Piazza della Borsa 10 - Tel. 6167 Riceve: I p. 13.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

DOTT. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore: 11-13.30 e 18-20.30 - Festivi: 10-12 VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

LIQUIDAZIONE
SOTTO COSTO DI FABBRICA
SINO AD ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE
PER SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'
DA
CESCON CALZATURE Corso 1 — Via Dante 10



LO STILE E LA SMORFIA DEL NEGRO WHIGHT CHE NELLA GARA DEL SALTO IN LUNGO ALLE OLIMPIADI DI LONDRA HA COMPIUTO UN BALZO DI METRI 7.53. NONOSTANTE LO SFORZO PAROSSISTICO, IL NEGRO, E' RIMASTO BATTUTO, IL SUO CONNAZIONALE STEEL HA SALTATO m. 7.82

LONDRA DAL TEATRO ALLA VITA

UN GRIDO DAL LOGGIONE CHE RIASSUME L'OPINIONE PUBBLICA

LONDRA, agosto — *Una première teatrale non ha di solito a Londra quelle emozionanti alternative nè quella «terribilità» che offre in Italia a noi poveri autori.*

Qui lo spettatore se ne sta tranquillo in poltrona o in loggione, non bisbiglia al vicino, non vocifera il suo parere sui personaggi e soprattutto non si sente chiamato a far concorrenza al testo della commedia con battute geniali ed estemporanee. E alla fine applaude sempre. Dall'intensità dell'applauso si arguisce il successo o l'insuccesso del lavoro, il cui esito è tuttavia chiaro soltanto attraverso la critica e l'affluenza o meno del pubblico alle repliche. Gli autori inglesi non rischiano il mal di cuore.

"E allora?"

L'altra sera all'Aldwych Theatre, però, si è data un'eccezione a tale costume. Qualche mormorio era corso, specialmente nel loggione, durante la rappresentazione di «Ambasciatore Straordinario» dell'Onorevole William Douglas Home; ed alla fine si udirono molti di quei suoni lunghi appoggiati su di una oscura «u» che qui stanno per fischi.

Bisogna dire che la commedia non è di travolgente bellezza, nè certo basta chiamarsi William per ricordare Shakespeare.

Ma le disapprovazioni nacquero per motivi politici. L'«Ambasciatore Straordinario» è un abitatore di Marte, una specie di apollineo Tarzan, educato però dalle trasmissioni della BBC e perciò preoccupato della nostra sorte, il quale giunge fra noi ad evitare una guerra tra la Granbretagna e «una potenza orientale» minacciandoci tutti con una bomba atomica da Marte se non si accetta un compromesso politico tra le due parti in lizza. Fu la morale conciliante della parabola a scatenare il risentimento del loggione. Alle «u» oscure si mischiarono grida di «coniglio». Al che subito l'autore apparve al proscenio. Egli come uomo di teatro ringraziò la platea e, come uomo politico, s'indirizzò al loggione, dicendo: «Se non vorrete fare un compromesso la galleria sulla quale sedete, in sei mesi di tempo sarà crollata».

Ci fu un istante di silenzio poi da lassù venne una voce giovane e straordinariamente fredda e tranquilla che disse: «E allora?». Niente altro; ma il palcoscenico, l'autore, il teatro stesso erano scomparsi e rimaneva lì, solo, quel loggione a rappresentare la nuova opinione pubblica britannica. William Home non è stato fortunato. L'anno scorso od anche tre mesi fa nessuno si sarebbe ribellato, qui, al consiglio di compromesso. Oggi, alla luce delle recenti posizioni politiche e soprattutto dopo il blocco di Berlino, la gente ha perso la pazienza. La gente è stanca. Tanto stanca di attendere invano la pace che preferisce in qualche modo porre fine a questo nostro minaccioso armistizio uscendone magari dalla parte della guerra, pur di uscirne. La storia chiamerà forse questi anni «gli anni del tentativo di compromesso», ma l'uomo del loggione sente che lì sta pagando troppo cari. E soprattutto sente che è inutile continuare a pagare.

Ormai l'alternativa è quella espressa da Bevin ai Comuni: «O un gesto di forza o arrendersi. E non ci arrenderemo». Gli applausi, lì, sono stati unanimi. Anche dal loggione, ossia dai Conservatori. Il giorno dopo Eden ha detto: «Non credo che qualcuno in questo Paese possa disapprovare le parole di Bevin, a prescindere da ogni personale opinione politica».

La minaccia dell'uniforme

Il «basta» del Governo è un grido della galleria.

E' un grido nazionale.

La durezza della vita britannica sta perdendo il suo senso. L'altro giorno un reduce è andato in galera perchè aveva rubato una valigia: al processo è risultato che prima di rubare egli aveva venduto la sua medaglia al valore guadagnata in guerra. Il ragionamento non accenna a finire e invece si devono inviare viveri a popolazioni mantenute improduttive da ragioni di tensione politica. Non c'è ferro per costruire le case e si fabbricano cannoni. C'è poca benzina per gli usi civili e — solo da parte britannica — si compiono duecento voli al giorno per nutrire i berlinesi bloccati dai russi. C'è poca mano d'opera e si mantengono eserciti su piede di guerra. Le corazzate ingoiano il carbone destinato ai caminetti, il bilancio del Ministero della Guerra le sterline sottratte alla ricostruzione. Le prospettive avvenire sono necessità d'emigrazione dalle Isole Britanniche verso l'Impero. Tutto ciò in attesa di un compromesso che ormai si dispera possa raggiungersi. Ora il loggione inglese grida la sua «u» oscura di protesta, grida «basta» grida «coniglio» a chi vuole insistere, perchè ogni sacrificio gli è stato tollerabile in nome della speranza in un mondo di pace, ma ora non è disposto a compierne altri in nome della paura.

Politicamente gli inglesi non vogliono sottostare al ricatto. Non vogliono tornare a Monaco. Ma il loro disagio oggi è specialmente morale perchè si è fatta strada in loro la sensazione che stanno sprecando la vita. L'uomo comune sente che per quanto tiri la cinghia con circa 25 grammi di grassi e altrettanti di carne al giorno, non c'è progresso. Per chi non ha una casa non c'è probabilità di trovarne una; per chi non ha una famiglia non c'è probabilità di fondarla; per chi non è ricco non c'è possibilità di diventarlo se oltre una certa cifra le tasse ingoiano il 95 per cento dei guadagni. I piccoli umani sogni di ciascuno si dissolvono alla luce di una realtà senza domani. E questo è veramente intollerabile. Questo rende la vita inutile. Tanto inutile che è meglio allora arrischiarla in una guerra contro coloro che — agli occhi del loggione inglese — sono i responsabili di tale paralisi nella vita civile. Del resto, se non c'è vera pace, quale ostacolo può trovare l'idea della guerra? Nessuno sente che interromperebbe una costruzione avviata, quando lasciasse la casa per vestire la divisa.

Denaro e sangue

L'inglese è un popolo che non ama la guerra. Ma ama tanto la pace che ormai è pronto a combattere di nuovo.

Ci saranno di nuovo molti morti sui campi di battaglia e nelle case. Come prima e molto più di prima, se è vero ciò che si sente sui «progressi» atomici. Ma ci saranno anche molte scatolette di carne e il denaro correrà. Almeno quanto il sangue. E ci saranno anche dei sopravvissuti, dopo. E — almeno loro — questa straordinaria pace la vedranno. Rimarrà in piedi almeno una casa nella quale un reduce potrà tornare e potrà mettersi a fare bambini con la sua campagna, nell'idea che la guerra è morta per sempre. La sola idea-illusione che caratterizza il tempo di pace.

Entrare in guerra sembra oggi un affare. Il solo affare possibile per uscire dal pantano senza fondo dell'oggi.

Ecco, questo sente il loggione, in Inghilterra. A costo di crollare in platea entro sei mesi, come disse l'altra sera l'Onorevole William Douglas Home dalla ribalta dell'Aldwych Theatre.

EDOARDO ANTON

La spada nel cuore

Quanti mi conoscono sanno della mia antica predilezione per il mondo sottomarino, che è la parte più interessante dell'universo: e ho spesso parlato di meravigliosi giardini di piovre, di coralli e di conchiglie nei quali le alghe muovono lentamente verso la riva, attratte dall'incanto degli orti. Ho spesso parlato dei merluzzi, delle sogliole innamorate, dei pescicivetta, dei pescitrottola, dei pescibertuccia, delle anguille vanitose che mutano continuamente le toelette rosa e turchine, dei lucci dai vestitini rigati, delle acciughe splendenti come gioielli assiri. Ho diffusamente descritto dei pesci le astuzie, i pettegolezzi e le torture. Ma l'incontro più bello, tra questi animali a sangue freddo, è stato per me quello con il pesce spada.

I naturalisti dicono che è un animale a sangue freddo, a me tuttavia non pare. Nelle vicende della sua vita dimostra d'aver un sangue molto caldo, d'essere un passionale. Lo spada potrebbe anzi chiamarsi l'espada, tanto è cavalleresco, romantico, avventuroso. Esso è il Don Chisciotte del mare. La pesca del pesce spada è una piccola battaglia navale. Infine lo argenteo martire s'inabissa con la fiocina piantata nel ventre o nel cervello, dagli squarci precipitano gorghi di sangue. Lo spada precipita giù agonizzando, tra le sirene sonnacchiose, mentre le sardine si tirano indietro e le meduse accendono i lumi. La corda attaccata alla fiocina viene poi tirata e appare a galla il cadavere del povero gigante ucciso. E' bene che finalmente lo confessi, io sono dalla parte del pesce spada. Conservo per esso ammirazione e rispetto, perchè, sul suo conto, so cose che pescatori non sanno.

Il giovane spada vestito di grigio, dai grandi occhi azzurri, passa nel mondo dei pesci per un Don Giovanni. E' audace, pronto a brandire la spada dovunque, per l'amore d'una bella pesciolona. Non è raro trovare nei labirinti sottomarini un cetaceo con un pesce spada infisso nel cuore. Allora i dentici passano scuotendo la testa e mormorano ai pesci martello: «Le solite tragedie della gelosia». Lo spada mette l'amore al di sopra di ogni cosa, anche della ricchezza e della gloria. Potrebbe vivere beato e contento, farsi una casa a mezzo livello, prendere una testuggine come donna di servizio, fare collezione di cavallucci marini e aspettare così serenamente la vecchiaia. Invece preferisce partire, emigrare in cerca di baci e di carezze. Imbocca l'Oceano Pacifico, soggiorna a Los Angeles, forse per vedere da vicino le gambe di Deanna Durbin. Talvolta si accosta talmente alla spiaggia che rimane a secco. Tra le follie di Hollywood si fidanza e si sposa, mentre in lontananza suonano le chitarre avaiane. Poi gli sposi partono per le zone più calde dove trascorrono la luna di miele. Ma lo spada è il vero tipo del marito infedele: un bel giorno, mentre la moglie riposa, egli scivola lungo gli arcipelaghi e fugge, ansioso di baldoria.

Dall'Atlantico se ne viene, solo solo, nel Mediterraneo, raccontando fole alle aragoste, spacciandosi per pesce celibe, dedicandosi al libertinaggio, facendo l'occhio di triglia alle mogli dei tonni. Allo spada, spiritoso e garbato, assetato di piaceri, arride ogni successo. Se non incontra, in questi giorni di agosto, nel Tirreno, una malvarda che lo trattiene, una Cleopatra con la coda e con le pinne, esso infila l'Adriatico e, in settembre, si adagia con la pancia all'aria dinanzi al lido di Venezia, durante il festival. E non potendo intendersela con le stelle di terra se la intende con le stelle di mare. Ma quasi sempre la fatalità vuole che lo spada, lungo le coste della Calabria, che sono così propizie al sogno, incontri una snella femmina della sua razza, un'altra pescespadina, anche lei desiderosa di dimenticare il passato e di farsi una vita nuova. E' bene dirlo subito, si tratta di una razza dal carattere volubile, lussurioso, incline al peccato, molto simile al nostro. Nel Golfo di Bagnara l'amore divampa tra i due colombi, scusate se adopero questo traslato poco adatto a due pesci. Mentre i due amanti dimenticano tutte le pene della terra, anzi del mare, le barche sterminatrici avanzano. Così avviene la pesca dei pesce spada.

E me ne dispiace molto, perchè voglio loro proprio molto bene. Non so andarmene in vacanza senza avere rivolto ad essi il mio commosso pensiero. Peccato che non possano leggermi e non possano far tesoro delle mie raccomandazioni di star lontani dalle nostre coste meridionali.

DON DIEGO

Grazia di Ava Gardner

L'INTELLIGENTE AVA GARDNER E VINCENT PRICE SORPRESI DAL FOTOGRAFO DURANTE LA RIPRESA DEL FILM «THE BRIDE»

SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO A GRAZ

CHE COS'E' LA SINTERIZZAZIONE?

Un singolare procedimento, a prima vista semplicissimo, permette di economizzare manodopera ed effettuare lavorazioni altrimenti impossibili

GRAZ, agosto. — L'Università è l'orgoglio di Graz, quest'antica città capitale della boscosa Stiria, ove tutte le tradizioni, tutte le abitudini, tutto il folklore dell'imperialregia Austria sono rimasti pressochè immutati. In nessun'altra zona come in questa, che essendo spiccatamente industriale dovrebbe pur essere sensibile all'evoluzione anche nei costumi, ho visto così strettamente rispettate e custodite, nel modo stesso di vivere, di mangiare, di divertirsi, di vestire (un'altissima percentuale di uomini continua ad indossare i caratteristici pantaloncini corti, spesso di cuoio, con la giacca a risvolti di panno verde) le consuetudini della vecchia provincia austriaca; di quella vecchia provincia, per intenderci, così ordinata e sana in ogni sua manifestazione.

Segretari utilissimi

Con le tradizioni è dunque rimasto a Graz l'orgoglio della sua Università, della sua cospicua cultura che è soprattutto tecnica più che umanistica. Motivo primo della fierezza, del decoro, dell'importanza di questa città nobile e povera (come vedremo in seguito) è la sua Università, che per le materie matematiche e scientifiche è la prima dell'Austria ed una delle maggiori d'Europa. Qui è ancora assai vivo lo spirito goliardico, qui la fiamma del Sapere è sempre tenuta alta, ardente e voi vedrete tante studentesse malvestite e dalle calze di spesso e lucidissimo rayon, ma pronte a discorrere, in tre o quattro lingue, dei più severi problemi tecnici e delle più astruse e sottili teorie scientifiche; voi incontrerete tanti studenti dal colletto liso, dalle scarpe scalcagnate e dalla cravatta scolorita, che ballano divinamente il valzer ma non nascondono, anzi ostentano le dispense dei corsi che frequentano, e che volentieri vi mostrano il libretto sul quale alla Facoltà vengono annotate le frequenze e i risultati dei loro studi. E lo studente riceve un supplemento delle carte annonarie: il che è riprova di quanto sia tenuta qui in conto — grazie a Dio — la cultura.

Sono stati appunto gli studenti e le studentesse che sono venuti ad accogliere, sin dal loro arrivo alla stazione, i partecipanti al I Congresso internazionale della Metallurgia delle polveri: sono stati gli studenti e le studentesse, in gran numero, che sfoggiando i loro distintivi di «congressisti» — e con quale orgoglio, con quanto entusiasmo sono così entrati ufficialmente nel mondo della Scienza applicata, nell'areopago dell'alta tecnica e dell'alta industria, fra i più famosi capi d'azienda e i più celebri maestri del mondo, venuti dall'oriente e dall'occidente per comunicarsi i risultati e dare un nuovo impulso a quella che è la metallurgia dell'avvenire! — hanno passo passo accompagnato i partecipanti a questo convegno, rendendo più facile il loro lavoro col tradurre nella lingua di ciascun delegato i testi delle dotte relazioni, con l'agevolarli nella partecipazione alle complesse e proficue discussioni, con l'allietarne le poche ore di ozio portandoli a visitare le belle cose della città e dei suoi dintorni.

Ognuno di noi si è trovato a disporre, inaspettatamente, di un segretario — o di una segretaria — solerte, capace, volonteroso, disinteressato, che attendeva pazientemente, nella «hall» dell'albergo, fin dalle sette del mattino per accompagnare il congressista all'Università (ove appunto si tenevano le sedute), che s'incaricava di spiegare, illustrare, tradurre, che procurava e metteva a nostra disposizione notizie e pubblicazioni, che ci accompagnava in giro per i nostri acquisti (ben pochi in verità, per evidenti motivi) cercando di farci risparmiare nel cambio e nelle spese.

Circa 450 congressisti, venti Paesi rappresentati (Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria), circa ottanta relazioni (seguite, quasi sempre, da animate discussioni): ecco come il modernissimo problema della metallurgia delle polveri è stato sviscerato in ogni suo aspetto scientifico, tecnico, industriale. Sono stati resi noti (fin dove lo consentivano, s'intende, i segreti d'officina) i processi seguiti nei vari Paesi e i risultati ottenuti; sono stati avvistati gli sviluppi che questa tecnica potrà e dovrà avere nel prossimo futuro; il comportamento dei metalli e loro leghe trattati con quest'originale procedimento è stato esaminato e discusso particolareggiatamente sotto gli aspetti fisico, chimico, elettrico, magnetico; e nel corso d'interessanti e minuziose visite ai principali stabilimenti locali i congressisti hanno potuto rendersi conto dei progressi realizzati dalla tecnica austriaca, che è molto progredita in questo particolare settore.

Come i budini della cuoca

Ma che cosa è questa «metallurgia delle polveri», che cosa è questa «sinterizzazione»? Cosa si nasconde sotto questi nuovi termini che la tecnica d'oggi ha creato?

Si tratta di un singolare procedimento (per i profani addirittura stupefacente) ormai da qualche anno praticato anche in Italia (tra l'altro nel nostro Paese è in corso di allestimento un importantissimo Centro sperimentale per la Chimica, la Fisica e la Metallurgia, costituito a Milano per incoraggiare tutti coloro, industriali, tecnici e studiosi, che lavorano in questo settore) mediante il quale i metalli, anche e specialmente quelli durissimi, vengono ridotti in finissima polvere (per macinazione o per elettrolisi) che messa poi in appositi stampi e pressata convenientemente, a freddo o a caldo a seconda del metallo, della lega, della destinazione, dà rapidamente ed economicamente un prodotto finito avente determinate caratteristiche senza bisogno di ulteriori lavorazioni. Proprio come avviene in cucina quando la cuoca impasta la farina, la comprime in uno stampo, pone il tutto nel forno e infine ne estrae il budino pronto per essere servito in tavola senz'altre manipolazioni.

E' evidente l'enorme risparmio di mano d'opera, giacchè si ottiene direttamente dallo stampo il pezzo finito, perfetto. Ma la metallurgia delle polveri ha anche altri e ben maggiori scopi: giacchè permette la lavorazione e la lega di metalli che non potrebbero essere fusi senza ricevere impurità, o non miscibili per fusione, o che devono avere speciali particolarità (per esempio la porosità). Si tratta dunque di un campo di applicazioni estesissimo e di enorme importanza, ancor pressochè sconosciuto alla maggioranza del pubblico, per il quale ha il sapore di una sbalorditiva quanto attraente curiosità. Non ne ho dato oggi che un'assai grossolana idea; e perciò sarà bene ritornare sull'argomento in una prossima corrispondenza.

RAFFAELLO GUZMAN

Preziosi mosaici scoperti sulla facciata della cattedrale di Santa Sofia ad Istanbul

PARIGI, agosto — E' stato proiettato recentemente a Parigi in occasione di un congresso di studiosi d'arte bizantina un film a colori su una serie di mosaici recentemente scoperti sulla facciata nordoccidentale della cattedrale di Santa Sofia di Istanbul. Il film è stato presentato dal dott. Thomas Whittemore, capo della sezione numismatica del museo Fogg della Harvard University e direttore dei lavori di restauro di Santa Sofia.

Gli specialisti d'arte bizantina, convenuti a Parigi da tutte le parti del mondo, sono rimasti colpiti dalla bellezza di questi mosaici, i quali rappresentano i tre patriarchi bizantini, Ignazio, Giovanni Grisostomo e Ignazio d'Antiochia. I mosaici, che risalgono alla fine del X secolo erano stati coperti con uno strato di intonaco dai turchi alla caduta di Costantinopoli avvenuta nel 1453. Whittemore, con la collaborazione di organizzazioni scientifiche americane e britanniche e con l'aiuto del Governo turco, si occupa da quattordici anni dei lavori di restauro dell'antica cattedrale.

UN GRUPPO DI AGENTI DELLA DISCIOLTA POLIZIA BRITANNICA DELLA PALESTINA GIUNGE IN VOLO A LONDRA. UN ALTRO AEREO E' PRONTO ALLO STESSO AEROPORTO PER TRASPORTARE I POLIZIOTTI NELLA MALESIA DOVE E' RICHIESTA LA LORO OPERA

VERSO IL SENEGAL SOPRA UN PESCHERECCIO

Lorito e la donna di denari

DA BORDO DELL'«ARSELLA», agosto — Antico e venerando, come la caracca ariostesca che portava in Francia Astolfo, Marfisa e Sansonetto, l'«Arsella» navigava lento, rollando sotto la mossa del grecale. Mare disabitato. Nel cielo spagnolo dell'Andalusia, una nuvolaglia sovversiva guarniva di mantiglie bistrate le creste delle sierre e si preparava a darci l'assalto.

Il gobbo carpentiere batteva stoppie e catrame sulla coperta del castello. Batteva, batteva noioso come un tarlo, e il suo respiro affannoso ingrassava e dimagriva una Caterina tatuata nel suo petto di pollo. Il gobbo batteva e borbottava una litania per il suo povero Lorito, un pappagallo che una donna conquistata con ricche promesse mai mantenute, gli aveva regalato una notte.

Come tutti i pappagalli che viaggiano all'estero, il fedele compagno del gobbo si chiamava Lorito. Durante le lunghe traversate, aveva imparato come si dovesse parlare al comandante, ai compagni della stiva, e conosceva dolci parole d'amore per le donne belle. Sapeva anche rischiare l'«ala bolina», quando si doveva accostare, e la «volta» che segnava il riposo dei naviganti, quando la notte chiudeva il cielo a ponente. Lorito viveva in una reggia fiorita di girasoli sempre maturi.

Una volta, attraversando le bocche di Bonifacio, si scatenò una disperata tempesta. Preso nel mezzo, l'«Arsella» sembrava che si fosse accartocciato come un porcospino per difendersi dalle rocce còrse e dalle punte della Sardegna. L'equipaggio, dopo aver lottato contro tutte le furie del mare e del vento, issò a poppa una piccola vela di fortuna nel tentativo di governare la barca. All'improvviso, quando già la gente cominciava a raccomandarsi a Dio, si vide Lorito solcare l'aria tenebrosa come una stella cadente e posarsi sul fanale dell'albero di poppa, illuminando di luce splendida e benedetta il peschereccio e il mare intorno. Si gridò subito al miracolo di Sant'Elmo. I marinai videro l'occhio della tempesta. L'«Arsella» entrò allora in un'isola di calma di vento e di mare, circondata dal fragore degli elementi scatenati. Nell'occhio della tempesta, il gobbo mi disse di aver visto, come vuole la tradizione, Castore e Polluce, lucentissimo nel cielo turbinante di nuvole.

Dalla vetta dell'albero di poppa il pappagallo lanciava un grido di salvezza. I marinai fecero voto a San Nicola di andare in pellegrinaggio fino alla grotta del Brando, sotto le montagne di Bastia, per ringraziare il Santo dello scampato pericolo. Infatti, il domani, l'«Arsella» entrò nel porto vecchio di Bastia, e i marinai col gobbo e Lorito, che aprivano la processione, ascesero in camicia e scalzi la strada dell'antico Molino.

Da quel giorno, il papagallo fu nutrito con semi di pistacchio; ma Lorito, per il troppo amore dei marinai, morì di indigestione, come Bertoldo, con aspri duoli per non aver potuto mangiare rape e fagioli. Fu seppellito in Corsica fra le calanche rosse di Piana.

Il terzo giorno di navigazione, lasciammo di poppa l'isolotto di Alboran, uno scoglio appeso sul mare, tra Almeria di Spagna e Melilla di Marocco.

Essendo ormai a poche ore dallo stretto di Gibilterra, si iniziarono, come di consueto, i giochi di magia nera. L'«Arsella» era pronta per la pesca atlantica, e i marinai si riposavano in attesa della grande fatica.

Il cielo stellato si arrotolava sui fanali di testa d'albero e causa del rollio combinato malignamente con le altalene del beccheggio. Era l'ora della magia. Zio Bassi cominciò con Ciccillo. Gli altri marinai ed io eravamo intorno a loro, ansiosi. Sul rovescio di una cassetta da pesce il vecchio Bassi stese le carte, dicendo a Ciccillo:

— Tu sei l'uomo di denari e la tua ragazza sarà la donna di denari.

— Ma io ne ho due, soggiunse il mozzo di coperta, la Maria e la Concetta.

— Il troppo scortica, filosofeggiò il vecchio. Allora la Maria sarà la donna di denari e la Concetta la donna di bastoni.

Zio Bassi cominciò a leggere:

— Due di bastoni: tempo di letto. Ecco la donna di denari con un uomo di spade che parlano per un accomodamento, forse per un matrimonio. Quest'asso di bastoni è un tuo amico che s'interessa molto di te.

— Sì, è vero, è Giovanni che cura i miei affari a Torre del Greco, quando parto per la pesca.

— Ecco il fante di denari. Sei tu, Ciccillo, ma mi sembra che quest'uomo di denari si senta masticare il cuore per una passione. Egli spera in una novella fiorita che batta al martello della sua porta.

— Ecco l'asso di spade: una novella da angelo in viaggio. Però, l'uomo di denari è indiavolato, perchè è venuto il tre di spade. La donna di bastoni, Concetta, pensa di andare nel mondo per la gran malinconia, ma poi ci ripensa e parla con un uomo di coppe che è un po' disturbato, Ciccillo chi è quest'uomo di coppe?

— E' sempre Giovanni che cura i miei affari anche con la Concetta.

— Devi stare attento! Cinque di coppe: tempo di sera. L'uomo di denari parla con un re di bastoni: siamo noi due. Insieme fanno della mala lingua. L'uomo di denari, che sei sempre tu, si sente tradito e lacrima per una carta scritta, una lettera, che dovrà ricevere dalla donna di bastoni.

O

I marinai per solidarietà si sentirono secchi secchi come se fossero in una fornace di calce. Bevemmo. Le bottiglie volarono, e, alla fine, Ciccillo si addormentò con la testa affondata nella pancia di Zio Bassi, che si era tutto gonfiato, come uno di quei palloni di carta, gialli e rossi, che salgono in cielo, bruciando.

O

L'«Arsella», randeggiando la costa marocchina passò Gibilterra in sogno, sulla groppa della corrente equatoriale. Davanti a noi c'era un oceano di notte.

VERO ROBERTI

UN RACCONTO DI ANIANTE

Il maledetto

Era arrivato alla venerabile età di novant'anni senza che la più piccola ombra di rimorso lo avesse mai sfiorato; il cuore duro di Bertuccio veniva portato ad esempio in cento villaggi, paesi e città. Fin da bambino non aveva avuto pietà di nessuno, i suoi occhi di acciaio non erano stati attraversati nemmeno una sola volta da un lampo di umanità. Nato povero, aveva fatto fortuna, passando sui cadaveri degli esseri più cari, senza versare una lacrima di rimpianto. Madre e padre, fratelli e sorelle avevano lasciato il mondo senza che Bertuccio li avesse minimamente consolati, era andato dritto all'eredità con la rapacità dell'avvoltoio; per non vestirsi a lutto aveva cambiato città.

— Beato te — gli dicevano — che non sai cosa è il dolore.

— La colpa non è mia — rispondeva Bertuccio — io vorrei addolorarmi, vorrei sentire il dolore, ma il dolore si tien sempre lontano da me, vuol dire che son fatto per la gioia.

Ma Bertuccio non conosceva nemmeno la gioia, era un uomo freddo e fortunato, che non aveva bisogno di ridere, nè di fare alcuno sforzo per arricchirsi sul dorso delle sue innumerevoli vittime. Perchè chiamarle vittime le persone che lui rovinava senza volerlo? Sì, senza volerlo, Bertuccio gettava sul lastrico, alla disperazione, alla follia, al suicidio intere famiglie. Bertuccio non se ne accorgeva, non aveva il tempo di vedersi intorno, di udire le imprecazioni di chi aveva spinto nel baratro, era troppo occupato per darsi la pena di registrare il numero delle sue vittime.

— Peggio per chi si lascia imbrogliare — rimbeccava agli ingenui che osavano fargli la morale — il fine giustifica i mezzi, non ci sono affari loschi e buoni, non ci sono che gli affari.

Bertuccio sentenziava ancora:

— Siccome non si è mai abbastanza onesti nella vita, è meglio non esserlo affatto.

E concludeva: — Che forse un generale in piena battaglia si commuove alla vista di tanti morti e feriti? Quel che conta per lui è di vincere la battaglia.

Quando attraversava a cavallo le strade della città, mille braccia si levavano dalle finestre invocando sul suo capo la maledizione del cielo, eran braccia grassocce, eran braccia scarne, scheletriche di ricchi caduti in povertà, incagliati nella più nera nevrastenia, eran mani febbrili che al suo passaggio brandivano ciuffi di capelli, spazzole, tagliacarte, bastoni, coltelli, casseruole. La rabbia mozzava la parola in bocca alle vittime; al solo velerlo, le vittime battevano la nuca a terra e schiumavano, avevano detto appena:

— Ecco, ecco l'uomo più maledetto del mondo!

Bertuccio passava, dritto sul suo cavallo impennacchiato, con il suo sguardo di acciaio rivolto all'orizzonte, con il suo pensiero lontano, fisso alla borsa di Londra e di Wall-Street, non vedeva che fiumi d'oro, di platino e di diamanti, miniere di carbone, pozzi di petrolio, campi sterminati di grano e di caffè; con la sua fantasia volava da un continente all'altro, si confondeva ai pescatori di perle, sostava sui banchi di corallo, e infine si diceva: — Mentre io passeggio a cavallo gli uomini si affaticano a estrarre dalla terra e dalle acque le favolose ricchezze che vanno a finire nella mia cassaforte. Che soddisfazione! Sia ringraziato il cielo che mi ha dato il genio degli affari.

Nella sua città tutti commentavano con invidia la sua ascesa. Molti padri di famiglia parlavano di lui come di un uomo provvidenziale che in un batter d'occhio avrebbe potuto portare la ricchezza in tanti focolari scalcinati, e correvano a lui versandogli le loro economie da rischiare in una meravigliosa speculazione, e perdevano tutto.

— Anche io ho perduto questa volta — rispondeva sorridendo Bertuccio — e non era vero, li aveva tutti imbrogliati. E per la centesima volta le maledizioni delle famiglie rovinate piovevano sul suo capo. Chi non aveva perduta la fede si rassegnava così: «Bertuccio è stato inviato da Dio sulla terra per punire coloro che vogliono arricchirsi col demonio».

Ma altre voci si levavano per gridare: — Non c'è nessuno che osi fargli la pelle? Non gli piglia un accidente? Quando finirà in galera? Come è vero che è l'uomo più maledetto del mondo perchè non va alla malora? Che la spada della giustizia piombi sul suo capo. Un giorno o l'altro leggeremo sui giornali che ha pagato il suo debito alla società.

Bertuccio passava da una città all'altra, varcava le frontiere, i monti e i mari, continuando a far vittime e ad arricchirsi. Si parlava di lui sui giornali come di un uomo potente e misterioso, capace di scatenar guerre e rivoluzioni, era temuto ed ammirato, lo si vedeva fotografato al fianco di regnanti.

Poi non si parlò più di lui, fu dimenticato, non fece più parte dell'attualità, aveva novant'anni e si era ritirato in un villino di Montecarlo, fra tanti altri cresi centenari. Serena fu la sua vecchiaia. Non si occupava più di nulla da parecchi anni, trascorreva i suoi giorni senza far nulla, dormendo quasi sempre o contemplando il paesaggio fiabesco, non toccando più un centesimo dei miliardi che aveva guadagnati; ma, avendo seminato vento per molti lustri, c'era per lui chi raccoglieva tempesta, lui non ne sapeva niente, ignorava tutto, non leggeva più non scriveva più, e la sua governante non gli parlava che di stelle, di nuvole, di fiori, di uccelli, di caldo e di freddo, di miele e di latte, di riso e di camomilla. Sotto un cielo sempre limpido, di fronte a un mare di menta, fra i profumi degli aranci in fiore, in un clima ideale, Bertuccio andava lemme lemme verso i suoi cento anni felici.

— Ho lavorato molto ora ho diritto al riposo — disse a certi cronisti che avevano osato disturbarlo. E non aprì più bocca. Si sentiva la coscienza pura del grande lavoratore che infine assapora la meritata quiete. Ricordava vagamente le sue sinistre e mostruose avventure ma come nobili e audaci sforzi della sua titanica volontà di potenza. Ammirava le numerose decorazioni e onorificenze che monarchi, capi di Stato e di esercito gli avevano elargito, non pochi titoli nobiliari aveva ricevuti. — Che vita straordinaria è stata la mia! Si diceva soddisfatto. Ebbe solo il pudore di non scrivere le sue memorie che avrebbero avuto l'aria di un «mea culpa», tanti e tanti furono i sanguinosi e venali intrighi di cui era stato il supremo artefice in ogni parte del globo, sì che la sua esistenza rimane per milioni di profani segreta e leggendaria.

E un bel giorno di sole morì dolcemente; dopo di aver ben mangiato si assopì e non si risvegliò più. I figli e i nipoti delle sue innumerevoli vittime lessero sui giornali l'ultimo elogio di Bertuccio, con indifferenza. Bertuccio fu sepolto nel piccolo cimitero di Montecarlo ove le tombe son di zucchero importato dalle più rinomate raffinerie di Marsiglia. E coloro che lo avevano accompagnato alla ultima dimora dicevano: «E' morto un grande uomo, un uomo straordinario che non ha mai fatto male a nessuno».

Invero, Bertuccio non aveva mai fatto male a nessuno, a Montecarlo.

ANTONIO ANIANTE

LE ULTIME DELLA NOTTE

I guerriglieri di Markos in fuga dal Grammos

La cima più alta conquistata dai regolari - I ribelli hanno perduto il territorio chiamato finora "Grecia libera,,

ATENE, 16 — Il Ministro della Guerra greco ha riferito stasera al Consiglio dei Ministri che le forze elleniche hanno conquistato la cima più alta del Grammos.

Secondo il comunicato diramato più tardi dal Comando generale greco i reparti della prima Divisione avanzano senza incontrare resistenza alcuna. I guerriglieri di Markos sono in fuga abbandonando feriti e materiale bellico. Le difese guerrigliere lungo l'intero settore sud-occidentale del fronte del Grammos sono crollate sotto i colpi incessanti sferrati dai reparti governativi. Lucorrahi, Etomilitsa e Zerma sono state occupate fin dal pomeriggio di oggi. Le prime due località erano la sede del Quartier generale di Markos.

Il Vice Primo Ministro Tsaldaris, non appena ricevuta dal Ministro della Guerra Stratos la notizia della conquista della più alta cima del Grammos, ha inviato un radiogramma di elogio alle Forze armate greche. Il Primo Ministro Sophoulis ha dichiarato di ritenere che entro dieci giorni tutta la zona del Grammos sarà completamente rastrellata. Sophoulis ha aggiunto che il Vicecapo di Stato Maggiore Kitrilakis, che ha diretto le operazioni, tornerà ad Atene per preparare la prossima fase della lotta antipartigiana. Secondo un'autorevole fonte le prossime operazioni avranno per teatro la zona del Peloponneso.

La schiacciante sconfitta subita dai partigiani del Grammos lascia prevedere la possibilità che Markos si rifugi in Albania per ricostituire i suoi reparti ed organizzare una nuova penetrazione in territorio ellenico. E' certo comunque che la fine delle operazioni nel fronte del Grammos non significa la fine della guerra civile. I guerriglieri sparsi un po' dappertutto in Grecia assommano infatti ancora a diverse migliaia.

La prima conseguenza di ordine politico della conquista del Grammos è il fatto che Markos ha perduto quel territorio su cui aveva basato le pretese di sovranità di una «libera Grecia». In sostanza in questo momento i guerriglieri sono stati ridotti entro una sottile striscia di terreno che si estende lungo il confine albanese per 18 chilometri ed è profonda circa 9.

Per l'industria italiana

LA BANCA MONDIALE concederebbe nuovi prestiti

ROMA, 16 — Il Presidente del Consiglio De Gasperi ha dichiarato in una intervista concessa a un'agenzia americana che è necessario ottenere dagli Stati Uniti prestiti a lunga scadenza nell'orbita del Piano Marshall. Questi prestiti devono dare alla nostra industria la possibilità di rinnovare la sua attrezzatura e di adeguarsi alle esigenze attuali del mercato internazionale.

L'on. De Gasperi ha illustrato la situazione in cui è venuta a trovarsi l'industria italiana nel dopoguerra dopo il potenziamento ad essa dato artificiosamente dal fascismo in vista della guerra. Il Governo italiano ha ereditato un pesante fardello che deve essere però mantenuto in quanto rappresenta il pane di centinaia di migliaia di lavoratori e delle loro famiglie. Solo con prestiti a lunga scadenza si può trovare una via di rimodernamento e quindi di riduzione dei costi.

L'on. De Gasperi ha anche sottolineato la difficoltà per l'Italia di inviare all'estero l'esuberanza della nostra mano d'opera disoccupata. Il Belgio e la Francia infatti, tradizionali sbocchi della nostra emigrazione, non possono accoglierla poichè anch'essi si trovano in crisi.

Un portavoce della Banca mondiale ha dichiarato a Washington che il suo istituto è pronto a concedere all'Italia prestiti a lunga scadenza per l'acquisto di attrezzature manifatturiere. Saranno presi in considerazione programmi di finanziamenti sani, produttivi e urgenti.

Le trattative fra la Banca mondiale e i rappresentanti italiani proseguono e si è ancora in una fase di studio. La Banca mondiale sta studiando la situazione italiana da diversi mesi e vi sono speranze che un accordo possa essere raggiunto presto. Piuttosto che finanziamenti per programmi generali saranno forniti crediti per la attuazione di singole iniziative una alla volta. La dichiarazione del portavoce è stata fatta a commento dell'intervista del Capo del Governo italiano.

Delusione di fedeli e di curiosi

La morte non è venuta per la "santa,, di Raldon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERONA, 16 — La cosiddetta «santa» di Raldon ha evidentemente rinviato il suo impegno con la morte. La notte di Ferragosto, nella quale essa aveva preconizzato che sarebbe morta per essere assunta al Cielo dove, chiamata da un ordine divino, avrebbe pregato per lenire le piaghe di tanta umanità sofferente, è trascorsa senza che si sia verificato l'evento per cui Raldon, da tre giorni a questa parte, è divenuta meta di migliaia e migliaia di credenti e curiosi.

La cronaca di queste due giornate è tuttavia piena di motivi che non mancano di una certa suggestione. Inutile dire che contro le cancellate del cortile di casa Ghini la folla ha premuto, ansiosa, attendendo quasi con l'animo sospeso le notizie che di ora in ora venivano date sul conto della «candidata» alla morte. Le scommesse fatte intorno alla «santa» di Raldon sono state assai numerose e talune ammontanti anche a cifre vistose. Tuttavia credenti e speculatori hanno sofferto una grave delusione allorquando, dopo le alterne vicende di cui è stata protagonista, la Ghini, che molti dichiaravano di aver visto immersa in uno stato cataletticо, già con l'occhio vitreo ed insensibile ad ogni immagine, veniva annunziato che la «santa» non sarebbe morta per Ferragosto.

Domenica la Ghini, passando tra due ali di popolo, si era recata in Chiesa ad ascoltare la Messa; poi si era intrattenuta a casa con alcune amiche. A tarda sera, accusando sintomi di malessere fisico, si metteva a letto. Così, supina, tutta vestita di bianco, si è messa ad attendere la morte. Quando parve che le sue condizioni si fossero aggravate accorrevano alla casa della Ghini il confessore e tre medici.

Verso le 22 si registravano i primi fenomeni patologici della «candidata»: intermittenti sussulti, respiro affannoso, irrigidimento del corpo e scatti convulsi, seguiti da momenti di prostrazione. Ma poco dopo la mezzanotte il processo circolatorio della Ghini si avviava verso la normalità, benchè la giovane si trovasse in uno stato di profondo assopimento. Fu verso l'una che la donna usciva d'improvviso in uno scoppio di risa e poco dopo, come se rispondesse ad un richiamo soprannaturale, mormorava: «Sì, vengo!» dando a capire che stesse per compiere uno sforzo superiore alla sua stessa volontà. Ma pochi istanti dopo si rifaceva calma ed i medici andandosene dalla casa della Ghini, verso le 2.30, potevano assicurare la folla che la «santa» non sarebbe morta.

Alle 9 di stamane le sue condizioni erano ridivenute pressochè normali, tanto che un medico, interpellato da alcuni curiosi, dichiarò con estrema semplicità: «E' difficile morire quando si sta bene». Questa dichiarazione faceva l'effetto di una doccia fredda sulla folla ancora in attesa, tanto che l'assembramento andava gradualmente smobilitando, fino a lasciare davanti a casa Ghini soltanto qualche pattuglietta di osservatori.

La «profezia», dunque non si è avverata. Resta ora da considerare una dichiarazione sfuggita stamane alla madre di Alfonsina. Questa ha riferito che già nel passato sua figlia era andata soggetta a manifestazioni del genere e che anni or sono, alla vigilia della Quaresima, essa è rimasta immersa per sette giorni in un profondo torpore, seguito da convulsioni e ricadute analoghe a quelle verificatesi nelle ultime 24 ore. Da ciò si potrebbe dedurre che il caso Ghini altro non sia che un fenomeno di autosuggestione, soccorso da sforzo di volontà tale da poter determinare anche gravi collassi ed avere ripercussioni sul cuore.

Alle 22.30 di questa sera il battito del cuore della giovane era regolarissimo, Tuttavia i medici, stanchi di stare attorno al suo capezzale, hanno deciso di abbandonare la casa dell'inferma, non senza averle praticate delle iniezioni per evitare che essa si «suicidasse» con un prolungato ed ingiustificato digiuno. A Raldon le reazioni al mancato evento miracolistico sono state di vario genere. Particolarmente contrariati si sono dimostrati quanti avevano scommesso grosse somme sulla morte della giovane. Le osterie del paese, le friggitorie ambulanti ed i venditori di frutta hanno fatto affari d'oro.

La faccenda ha finito invece col portare notevole danno ai famigliari di Maria Alfonsina, che non avevano posto indugio per ordinare in gran copia fotografie della giovane, da distribuire dopo che fosse avvenuto il trapasso, e per allestire la camera ardente: e non son cose, pensiamo, da poter conservare. Noi almeno, non le conserveremmo.

R. B.

REYNAUD DAVANTI A UNA STRADA OBBLIGATA

Un prestito in Francia su garanzia di cambio?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 16 — *In Francia oggi non si può ascoltare un discorso o leggere un giornale senza che non ricorra il nome di Reynaud. Chi vi indica che i titoli di stato sono in aumento, chi vi segnala che il corso dell'oro è diminuito; intorno alla nuova esperienza finanziaria che l'ex Presidente del Consiglio sta per tentare si è formata un'atmosfera di speranze febbrili. Probabilmente inadeguata alla realtà dei risultati cui Reynaud presume di arrivare. Egli è il primo a riconoscere che non è questo il tempo di miracoli. Si è fatto un raffronto con la famosa esperienza di Poincaré del primo dopoguerra. Ma all'epoca di Poincaré se l'erario era povero il Paese era ricco. Poincaré fece leva sulla fiducia del Paese per salvare l'erario. Oggi il problema può essere risolto nello stesso modo?*

Per giudicare della ricchezza di una Nazione i termini usuali di valutazione sono gli indici di produzione e la massa del risparmio. Gli indici della produzione francese sono sensibilmente vicini a quelli del 1939 e in taluni settori li superano. Quanto al risparmio privato, benchè gli accertamenti siano oggi particolarmente difficili non vi è dubbio che la sua massa sia notevole. Si dice che esistano in Francia riserve d'oro tesaurizzate le quali basterebbero largamente a colmare quell'abisso di mille miliardi indicato da Reynaud come il baratro cui si avvia il disavanzo statale. Cifre enormi sono investite in depositi di merci o in quelle forme di risparmio in valori internazionali costituiti dagli oggetti preziosi, dai quadri, dai diamanti, dall'antiquariato o da generi di collezione. Vi è il lato negativo delle distruzioni causate dalla guerra. Ma non si può dire che la Francia si sia ridotta a uno stato di povertà. Lo squilibrio del suo sistema economico e finanziario dipende da due cause fondamentali di turbamento; la prima è la preoccupante deficienza di mezzi di pagamento internazionale. La produzione è quantitativa, giunta a un livello confortante, ma i suoi costi sono troppo alti perchè possa affluire nelle correnti di esportazione e procurare al Paese un sufficiente rifornimento di valute pregiate. D'altra parte la scomparsa degli investimenti privati all'estero, che è generale e gravissima conseguenza della guerra per tutti i Paesi europei, incide ancora più sulla possibilità di disporre di mezzi di compensazione. La seconda di queste cause è la forma di clandestinità che ha assunto il risparmio privato. Nella sua quasi esclusiva totalità esso è passato nelle mani degli agricoltori e dei trafficanti del mercato nero ed è difficilmente raggiungibile dal fisco sia con le misure di tassazione ordinaria che con quelle dei prelevamenti.

Reynaud deve risolvere i problemi dettati da queste due cause di squilibrio per ottenere da un lato le divise indispensabili all'importazione; dall'altro le somme necessarie alla parità del bilancio interno. Per il primo punto il piano Marshall permette, almeno per il momento, una soluzione provvidenziale. Per il secondo il Governo deve trovare — di qui alla fine dell'anno — quasi duecento miliardi di franchi, vale a dire più di un miliardo al giorno. Lo Stato ha tre mezzi per procurarsi il denaro che gli occorre: le tasse, l'inflazione, il prestito. Le prime due soluzioni sono state scartate da Reynaud. La fiscalità francese ha già raggiunto un limite massimo di elasticità ed ogni appesantimento si sa per esperienza che andrebbe a gravare sui cittadini, il cui reddito è fisso e accertabile, lasciando nella zona di evasione tutto il settore del risparmio clandestino. Quanto all'inflazione, benchè essa abbia in Francia validi sostenitori, è metodo contrario alle convinzioni economiche di Reynaud. Resta la strada del prestito. I predecessori di Reynaud non osavano ricorrervi per tema d'un insuccesso, che avrabbe avuto gravi conseguenze morali. In che modo pensa il nuovo Ministro delle Finanze di superare questo rischio?

Vi è una formula di prestito nazionale chiamata «prestito su garanzia di cambio». Consiste nel garantire oltre che gli interessi normali del titolo di prestito il rimborso del capitale in rapporto a una valuta estera pregiata. Venne impiegato in Francia da Caillaux nel 1925, garantendo il rimborso sulla parità della sterlina, e dall'attuale presidente della Repubblica Auriol, quando era Ministro delle Finanze, nel 1937, sulla parità, a scelta, della sterlina o del dollaro. E' molto probabile che Reynaud voglia ripetere un'operazione del genere. Soltanto non sceglierebbe per termine di garanzia la sterlina che non ha più il prestigio di cui godeva vent'anni fa, ma il dollaro o il franco svizzero alla loro attuale quotazione di 306 e di 78 franchi francesi rispettivamente. Assicurando questa garanzia di cambio Reynaud mirerebbe a due obiettivi: eliminare la sfiducia di cui sono circondati i prestiti del dopoguerra, facendo uscire dalla loro sospettosa clandestinità il risparmio occulto, e dimostrare che il Governo, promettendo di conservare a questi investimenti la parità con monete forti, nutre la certezza che il valore del franco non subirà ulteriori diminuzioni.

GIANNI GRANZOTTO

LO SPORT

Siddi secondo alla postolimpionica di Parigi

CONSOLINI VINCE NEL DISCO CON UN LANCIO DI M. 53.50

PARIGI, 16 — Nella riunione atletica postolimpionica di Parigi l'americano Dave Bolen ha vinto i 400 metri con dieci metri abbondanti sull'italiano Siddi, che si è piazzato secondo. Terzo è giunto l'americano Hardon. Bolen ha registrato un tempo di 46"7/10, battendo il primato francese di 47" 6/10 ed avvicinandosi a 7/10 dal primato mondiale. Nel lancio del disco, Consolini ha riverdito il suo lauro, vincendo la prova con mt. 53.50. Al secondo posto si è classificato Tosi con 53,22. Gli americani Gordian, Burton Fuchs e Franck si sono classificati nell'ordine dietro gli italiani con lanci nettamente inferiori.

Nella gara dei 1.500 metri il francese Hansenne, ha battuto l'americano Gehrman di dieci metri segnando l'ottimo tempo di 3'50"4. Nella finale dei 200 metri piani Dillard ha vinto segnando il notevole tempo di 20"8, che in Europa è stato superato soltanto dal «negro volante» Jesse Owens ai giochi olimpici di Berlino nel 1936 con 20"7. Il francese Afiron ha battuto l'americano Dick Ault nei 400 metri ad ostacoli nel tempo di 52"4. La prova dei 3000 metri steeple-chase è stata vinta dall'americano Browning Ross in 9'24"9, davanti ai francesi Paris e Cheseau.

Nelle altre prove si sono avuti i seguenti risultati: 100 metri piani: 1) Ewell (S.U.) 10.5; 2) Valmy (F.) 10.8; 3) Wright (S.U.). 110 ostacoli: 1) Dillard (S.U.) 13.9; 2) Dixon (S.U.) 14.3, 3) Simmons (S. U.). 800 piani: 1) Barten (S.U.) 1.51.8; 2) Chambers (S.U.) 1.52.4; 3) Chefdholtel (F.). Staffetta 4x100: 1) Stati Uniti 41". 2) Francia 41.9. Salto in lungo: 1) Wright (S.U.) m. 7,47; 2) Douglas (S. U.) m. 7.39. Lancio del martello: 1) Bennet (S.U.) m. 53.82; 2) Felton (S.U.) m. 52.70; 3) Taddia (It.) m. 51.69. 4) Dreyar (S.U.) m. 51,8. 25 Km. di marcia: 1) Maggi (F.) 2 11'35" 2/10; 5.000 metri: 1) Stone (S.U.) 14.42.4; 2) Thompson (S.U.) 14.42; 3) Mimoun (F.).

L'umore di Straulino e Rode dopo la frode di Londra

MILANO, 16 — Oggi alle 17.30, con circa 35 minuti di ritardo sull'ora prevista, sono giunti a Milano, reduci da Londra, i velisti, gli schermidori e i componenti della squadra di pallacanestro. I triestini Straulino e Rode hanno manifestato il loro malumore per le due squalifiche che li hanno privati del titolo olimpionico mentre gli altri si sono lamentati dello scarso vitto. I giuocatori di pallacanestro dal canto loro hanno tenuto a mettere in evidenza le difficoltà incontrate essendosi trovati nel girone più forte.

Un decathloneta d'eccezione

LONDRA, 16 — Secondo quanto riferisce Radio Mosca, l'estone Heino Lipp ha vinto il recente decathlon di Tartu (Estonia) totalizzando 7584 punti. Si tratta del punteggio più alto raggiunto da un decathloneta negli ultimi 12 anni.

DOPO LE OLIMPIADI

Critiche alla stampa sportiva britannica

NEW YORK, 16 — Dalla nave che lo riporta in patria dopo che ha assistito alle Olimpiadi di Londra, il giornalista sportivo americano Ged Smith della «New York Herald Tribune» critica vivamente l'atteggiamento della stampa britannica nei riguardi sportivi, contrapponendolo al cavalleresco ed imparziale comportamento del pubblico britannico.

Il giornalista cita il caso dello atleta britannico giunto terzo nella corsa dei 100 metri, affermando che un giornale l'ha descritto come «il più veloce corridore bianco del mondo» ed aggiunge: «Più si protraeva l'attesa di una vittoria britannica e più la stampa ignorava i nomi dei vincitori e copriva di lodi gli atleti nazionali sconfitti. I più maliziosi erano certamente i redattori interni, che confezionavano titoli non rispondenti alla realtà, in perfetto contrasto con gli onesti resoconti dei cronisti esterni».

Saliti a 7 gli olimpionici che non vogliono rimpatriare

LONDRA, 16 — Altri tre componenti della squadra olimpionica di nuoto cecoslovacca hanno chiesto di restare in Inghilterra invece di far ritorno a Praga con il resto della rappresentativa cecoslovacca. Il numero degli atleti dei Paesi situati al di là del sipario di ferro che hanno chiesto al Ministero degli Interni britannico di restare in Inghilterra è salito così a sette. A due nuotatori ungheresi tale permesso è stato di già concesso.

Bartali e Leoni invitati alla "sei giorni,, d'America

ROMA, 16 — Gli organizzatori americani hanno invitato Adolfo Leoni e Gino Bartali a partecipare alle «sei giorni» che avranno luogo a Chicago dal 31 ottobre al 6 novembre e a New York dal 14 al 20 novembre. Leoni ha già accolto l'invito. Si ha ragione da ritenere che anche Bartali farà altrettanto. Qualora però Gino dovesse rifiutare, il suo posto sarebbe preso da Mario Ricci.

Ruttino dell'Inter-Rari vince la «Scarioni» triestina

Seguita con interesse dal pubblico dei bagnanti si è svolta ieri sera all'Ausonia l'eliminatoria triestina della «Coppa Scarioni», la leva natatoria promossa dalla «Gazzetta dello Sport». Nove concorrenti hanno partecipato alla prova che ha fornito, con il vincitore Vittorio Ruttino dell'Inter-Rari, un promettente 1'11"5 sulla distanza dei cento metri. Ecco l'ordine di classifica: 1) Ruttino, Inter-Rari, 1'11"5; 2) Gallizzi, idem, 1'18"3; 3) Vranich, idem, 1'18"5; 4) Clari, idem, 1'26"5; 5) Privileggi, Edera, 1'28"4; 6) Freccioni, idem, 1'28"6. Seguono Chicco e Alzetta dell'Edera, Sodomaco, libero.

I campionati femminili di nuoto

Primato nazionale migliorato dalla Calligaris (U.S.T.)

Durante la disputa del campionato femminile di nuoto per società di Serie A, un primato nazionale, quello dei 400 metri stabilito da Etta Ladivo dell'U.S. Triestina in 5'54"6/10, è stato migliorato da Romana Calligaris, pure dell'U. S. Triestina, la quale ha percorso la distanza in 5'53" 5/10. Ecco i risultati della riunione svoltasi a Venezia con la partecipazione delle squadre della R. N. Trento, dell'U. S. Triestina, dell'Inter R. N. di Trieste e della R. N. Bologna.

Metri 400 sl. (assoluti): 1) Calligaris (U. S. T. 5.53.5; 2) Santorio (R. N.T.) 5.54.7; 3) Di Domizio (R.N.B.); 4) Longo Annamaria (Inter R. N.). **100 rana (allieve)**: 1) Dorati (U.S.T.) 1.41.7; 2) Cassina (R.N.T.) 1.51.7; 3) Danielis (Inter R. N.). **Metri 200 rana (assoluti)**: 1) Scipioni (U.S.T.) 3.25.6; 2) Vitti (R.N.T.) 3.27.2; 3) Longhi (Inter R.N.). **Metri 50 dorso allieve**: 1) Mazzucato (U.S.T.) 45.5; 2) Turi (Inter R. N.) 45.7; 3) Marinelli (R.N.T.).

Metri 100 dorso (assoluti): 1) Campregher (R.N.T.) 1.27.4; 2) Giurco (U. S.T. 1.32.3; 3) Toso (Inter R. N.); 4) Colombani (R.N.B.). **Metri 50 sl. allieve)**: 1) Creatto (R.N.T.) 36.6; 2) Fratta (Inter R.N.) 38.4; 3) Zorzet (U.S.T.); 4) Razzaboni (R.N.B.). **Metri 100 sl. (assoluti)**: 1) Gamacchio Finch (R.N.T.) 1.11.5; 2) Benini (Inter R.N.) 1.18.1; 3) Mayer (U.S.T.); 4) Cobelli (R.N.B.). **3x100 mista (assoluti)**: 1) U.S.T. (Giurco-Doratti-Calligaris) 4.30.2; 2) R.N. Trento (Andreatta-Vitti-Bossi) 4.41.1; 3) Inter R. N. Trieste (Toso-Longhi-Benini). **3x50 mista (allieve)**: 1) R.N.T. (Marinelli-Cassina-Creazzo) 2.14.6; 2) U.S.T. (Mazzucato-Urizio-Zorzet) 2.17.2; 3) Inter R. N. (Turi-Danielis-Fratta) 2.21.2. **4x100 sl. (assoluti)**: 1) R. N. Trento (Comacchio - Santoro - Campregher - Bossi) 5.25.1; 2) U. S. T. (Tolloj - Scipioni - Bortoluzzi - Mejer) 5.29.8; 3) Inter R. N. (Gombach - Flaminio - Fr. Longo - Vernazza); 4) R.N.B. (Razzaboni - Colombari - Domizio - Cobelli).

Classifica finale: 1) R. N. Trento p. 5972; 2) U. S. Triestina p. 5761; 3) Inter R. N. Trieste p. 4516; 4) R. N. Bologna p. 1625.

La Triestina seconda nella Serie B di pallanuoto

CATANIA, 16 — Si è concluso sabato e domenica il campionato nazionale di pallanuoto, Serie B, con la disputa del girone finale tra le prime classificate della fase eliminatoria. Vincitore è risultato il «sette» di Napoli, secondo quello rossoalabardato. Ecco i risultati: Triestina-Mameli 3-0; Napoli-Catania 3-0; Triestina-Catania 1-1; Napoli-Mameli 2-0; Napoli-Triestina 2-1; Mameli-Catania 2-0.

Due milioni e mezzo ai vincitori del «Totip»

MILANO, 16 — La somma totale a disposizione del concorso «Totip» per la 13.ma settimana è di lire 15.935.475. Ai due vincitori che hanno totalizzato dodici spettano ognuno 2.655.912; inoltre vi sono 45 vincitori che hanno totalizzato undici e 508 vincitori che hanno totalizzato dieci.

Due morti in uno scontro di una moto contro un'auto

BERGAMO, 16 — Una grave sciagura, che è costata la vita a due gitanti milanesi, è accaduta oggi a San Pellegrino. Una motocarrozzetta sulla quale avevano preso posto ben cinque persone, si è violentemente scontrata con una automobile. Dai rottami della moto sono stati estratti i cadaveri di due uomini: Mario Bianchi e Giuseppe de Grada, da Milano. Le rispettive mogli hanno invece riportato soltanto lievi ferite, mentre incolume è rimasta una bimba del de Grada.

Il movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Assiria» prev. part. 15 ag., Trieste, Spalato, Livorno, Genova, India; «Chioggia» prev. part. 20 ag., Trieste, Fiume, Bari (ev.), Genova, Napoli (ev.), India; «Astra» prev. part. 28 ag., Genova, Napoli, Spalato, Sebenico, Fiume, Trieste, Venezia, Sud Africa; «Gerusalemme» prev. part. 13 ott. Genova, Napoli, Sud Africa; «Toscana» prev. part. 19 ott., Genova, Napoli, Australia.

Movimento navi sociali: «Duino» part. 5 ag. Karachi, Madras; «Chioggia» part. 11 ag. P. Said, Brindisi; «Ambra» part. 11 ag. Cochin, Colombo; «Taurinia» part. 11 ag. Cochin, Bombay; «Sistiana» part. 12 ag. Massaua, Aden; «Timavo» part. 12 ag. Venezia, Spalato; «Sparta» part. 11 ag. Genova, Livorno; «Astra» part. 12 ag. Aden, Massaua; «Alga» arr. 11 ag. Durban; «Spuma» part. 12 ag. Mogadiscio, Mombasa; «Toscana» part. 10 ag. Suez, Massaua; «Carboneilo» arr. 11 ag. Massaua; «Salvore» part. 12 ag. Genova, Napoli; «Portorose» arr. 3 ag. P. Gentil; «Isonzo» arr. 11 ag. Duala; «Perla» part. 13 ag. Nizza, Algeri; «Onda» part. 24 luglio Londra, P. Arthur.

S. A. N. «ITALIA»

Prossime partenze: «Saturnia» 30 ag. Genova, 31 Napoli, Nord America; «San Giorgio» 19 ag. Genova, 21 Napoli, Sud America; «Toscanelli» 7 sett. Genova, Sud America; «Caboto» 4 ott. Genova, Napoli, Centro America, Sud Pacifico; «Nereide» 26 ag. Trieste, Venezia, Napoli, Sud America.

Posizione navi sociali: «Alcione» part. 3 ag. Gibilterra, Baltimora; «A. Zotti» part. 5 ag. Aden, Suez; «Atlanta II» arr. 6 ag. Workington; «Dora C.» arr. 12 luglio Genova; «Etna» part. 12 ag. Livorno, L. Palmas; «Gerusalemme» part. 3 ag. L. Palmas, La Guayra; «Lemme» arr. 19 luglio Napoli; «Marco Polo» part. 8 ag. Napoli, Teneriffe; «Nereide» arr. 30 luglio Catania; «Pegaso» arr. 27 luglio Middlesbourgh; «Toscanelli» part. 10 ag. Montevideo, Santos; «S. Giorgio» arr. 6 ag. Genova; «Santa Cruz» in part. 12 ag. Genova, Napoli; «Saturnia» in part. 13 ag. New York, Gibilterra; «Caboto» part. 9 ag. Cristobal, Bonaventura; «Stromboli» part. 4 ag. Galata, Baltimora; «Tritone» arr. 1 ag. La Spezia; «U. Vivaldi» part. 3 ag. L. Palmas, R. Janeiro; «Vega» part. 7 ag. Gibilterra, Anversa; «Vesuvio» arr. 3 ag. Buenos Ayres; «Vulcania» in part. 10 ag. Genova, Napoli.

«ADRIATICA» S. A. N.

Prossime partenze: verso 25 ag. «Loredan» da Trieste per Pireo, Salonicco, Izmir, Istanbul; 25 ag. «Campidoglio» da Trieste per Cipro, Caifa, Izmir Pireo; 5 sett. «Diana» da Trieste per Alessandria, Port Said, Berutti; 22 ag. «Grimani» da Genova per Alessandria, Larnaca, Berutti.

Posizione navi: «Diana» 16 ag. da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria; «Campidoglio» 16 ag. ad Izmir; «Loredan» 16 ag. in arr. a Pireo; «Maria Vittoria» 14 ag. da Trieste per Pireo, Istanbul; «Assiria» 14 ag. a Trieste; «Tito Campanella» 12 ag. in part. da Genova; «Titania» 14 ag. a Mersina; «Federico» 16 ag. att. ad Alessandria; «Sarga» 16 ag. a Pireo; «Grimani» 17 ag. in arr. a Genova.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

DATTILOGRAFA rapida, conoscenza inglese, francese, cercasi prontamente. Offerte dettagliate Cass. 16087 D, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, raccomandate, principianti, offronsi, Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, camerieге, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

INTERNISTA bar ristorante oppure prestaservizi mattino offresi, Gambini 12, Straziote. 51941 C

PITTORE appartamenti, stanze, cucine, mobili, offresi via Madonnina 13, portin.

PITTORE stanze cucine verniciature recapito piazza Goldoni 11, giornalaio.

PITTORE stanze cucine, lavoro accurato. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Presentarsi Angelo Emo 20. Fiego.

19-ENNE colto serio educato onesto, patente d'autista secondo grado, offresi. Cassetta 15969 C. UPI.

21-ENNE studi, volonteroso, onesto, offresi qualsiasi impiego. Cass. 16030 C UPI.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

AMBOSESSI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5703 D

LAVORO facile continuativo affidasi a domicilio, ottimo guadagno. Scrivere: Espressi, Biffi 177, Firenze.

RAGAZZO volonteroso per negozio commestibili cercasi. Ind. UPI 51950 D.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA mobiliata un letto centro o paraggi cerc. Cass. 16091 E, UPI.

CAMERA mobiliata o vuota o appartamento cerca distinto commerciante. Cassetta 16082 E. UPI. 16082 E

CAMERE 2 mobiliate 4 letti uso bagno e cucina cerca subito distinta famiglia. Telefonare martedì mattina 64-49.

STANZE, quartieri cercansi, pagansi spese, acquistasi mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERETTA offresi in cambio lavori, persona onesta. Viale XX Settembre 21 secondo, destra. 51762 B

LETTO a donna affittasi. Carducci 28, quinto piano. 51936 F

LUSSUOSA matrimoniale salotto bagno telefono, comodo cucina, affittasi prontamente. Ind. UPI 51928 F.

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School; lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.

LATINO, italiano, tedesco, prepara esami insegnante pratica. Stuparich 8.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BRACCIALETTO d'oro bambino smarrito Pascoli-Rossetti. Rinvenitore offresi valore braccialetto. Ind. UPI 51934 H.

CANE piccolo bianco macchie avana Boby guinzaglio museruola cara ricordo defunto smarrito sabato sera Molo Audace, via S. Nicolò. Lauta mancia riportario Steinkuehl, via Roma 3.

CANE caccia grigio macchiato nero, Rick, smarrito. Ricompensa chi riporta Sergente Night Albergo Centrale, via Roma 9, tel. 29911. 51952 H

SPILLA a fiocco smarrita sabato sera. Rinvenitore pregato portarla verso mancia. Donota 1, Opiglia. 51931 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 002 B

ICAM camera e cucina scambiasi con più grande. Via Aldo Manuzio 2, pt.

MAGAZZINO centro arredato ufficio, telefono, offresi. Rivolgersi Baldassin, via Orlandini 56, dopo ore 18. 51947 I

MAGAZZINO corrente industriale, acqua 50 quadrati, centro. Informazioni Cavana 21 A. 9-12. 16-18. 51781 I

MAGAZZINO con arredamento ufficio telefono posizione centrale cedesi. Telefonare 94347. 61731 F

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO cercasi da 2 camere e più, e servizi, con mobili e senza, pagando massimo. Telefonare dalle 8-13 5172. Turchetti. 51596 L

MAGAZZINO vasto, zona centrale, via secondaria cercasi. Offerte Cassetta 16032 L. UPI.

QUARTIERE da 1-3 stanze, buona mancia, cercasi. Rivolgersi S. Michele 6, salumeria. 51953 L

UFFICIALE inglese, moglie, due bambini, cerca appartamento mobiliato o vuoto. Cass. 15983 L UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

BANCHI due usati per bar vend. 10 mila, Via Dante 6. 51954 M

LUPO bellissimo 5 mesi occas. vend. Via Torrebianca 24 ufficio. 51976 M

MACCHINE maglieria diverse grandezze è sopragitto occas. Hermann, Udine, Mercato Vecchio 12, interno. 51619 M

PELLICCIA pannofia montoni ungheresi persiani, teste zampe, volpi rosse, prezzo estivo. Rittmeyer 18, tel. 8334. 51278 M

RADIO 6 valvole vera occasione vend. Arigliano S. Spiridione 12-I.

RADIOGRAMMOFONO, piccola radio Philips, vasca bagno e sedile, enciclopedia Vallardi, Konversation Lexikon vend. Telefonare pomeriggio 93869. 51776 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9 A, tel. 8008.

COLLEZIONISTA acquista francobolli antichi anche singoli. Indicare specie e prezzo. Cass. 16093 N, UPI.

VASCA da bagno acquist. Tel. 93041.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

AFFARONE, camera matrimoniale a tre porte con semiset. Via Madonnina 39-I, destra. 51856 NN

CAMERA pranzo lussuosa vend. Sonnino 41, presso Stampalia. 51944 NN

CUCINA moderna grande occasionissima vend. Via Madonnina 39-I, destra.

CUCINE, camere, attaccapanni, tutto moderno, vend. anche a rate. Via della Guardia 19, magazzino mobili.

CUCINE lusuose grandiose, massicce, valore 120.000, vend. 85.000. Crispi 51, falegname. Facilitazioni pagamento.

CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN

CUCINE bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico, via Sterpeto 4 (laterale via Conti).

LIBRERIA moderna, salotto completo, prezzo irrisorio. Via Molino a vento 5-I, sinistra.

MATRIMONIALE nuova, pannifortі, vend. occas. Tese 37, tel. 93294. 002 NN

MATRIMONIALE 4 porte, noce, panniforti, lavorazione accurata, massima convenienza, garanzia. Sonnino 71 falegn.

MATRIMONIALE due armadi noce nuova, camera una persona 40 000, vend. Fornace 3, falegname. 51939 NN

PIANINO germanico quasi nuovo, vend. occas. Carducci 32 secondo. 002 NN

PIANINO buono stato acquisterebbe privato. Offerte Cass. 16086 NN. UPI.

SALOTTO completo camera matrimoniale a due armadi completa vera occas. Via Tor San Piero 4, pt., sinistra.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O

VINO bianco nuovi arrivi. Fabio Severo, seconda galleria. 61650 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio al liquore «Liquordont» e vasto assortimento profumerie. Giemme Bagni Casciana (Pisa).

SERIO attivo introdotto arredamenti navali cerca fabbrica mobili acciaio. Cassetta 59 M, S.P.I., Milano.

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 25

BICICLETTA donna, buono stato, vend occasionissima. Bonechi, Boccardi 5-I.

B.S.A. 500 seminuova vend. Garage via Zovenzoni. 51958 Q

MILLE-500 occasione vend. Via di Campo Marzio 7. 51597 Q

MOTO usate occasione come nuove Bianchi 125, Gilera 250 EL, BSA 500: Spanghero, Monfalcone, tel. 2-30, pagamento rateale. 51943 Q

MOTO nuove consegna pronta Vespa 125, Gilera 250 e 500, Ibis 54, Saturno Competizione, Spanghero, Monfalcone, telefono 2-30. Pagamento rateale.

TANDEM gommature nuove vend. lire 16.000. Elettricità Sonnino 8.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

BAR cedesi causa partenza, attrezzatura moderna. Indirizzare subito S.P.I. 8, Treviso. 5697 R

FINANZIERI fino quattro milioni seria azienda. Cass. 16022 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

QUARTIERE condominio libero 2 camere cucina accessori posizione centro vend. esclusi mediatori. Off. Cass. 16085 S UPI.

V DIVERSI L. 30

OROSCOPO riceverete inviando Lola Bodo, via Mazzini 101, Bogliasco (Genova), L. 600, indicando data, ora, luogo nascita.

.... sì, d'accordo... ma l'Aranciata San Pellegrino è un'altra cosa!

Liquidazione della merce estiva a PREZZI di COSTO

Sandali di cuoio

da UOMO - DONNA e BAMBINO

a L. 990 - 1500 - 1990

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE - CONFRONTATE - COMPERATE - FARETE UN ACQUISTO DI VERA OCCASIONE

NEGOZIO CALZATURE **Veca**

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 1

VOLETE AVERE I CAPELLI SEMPRE ONDULATI MORBIDI E LUCENTI? USATE «SHAMPOO CELLA»

Al Campo Sportivo S. Giovanni

TRIESTE — Viale Raffaello Sanzio

OGNI GIORNO — SPETTACOLO SERALE ALLE ORE 21.30 DEL CIRCO FRANCESE DEI — OGNI GIORNO

F.lli AMAR

Prenotazioni al Botteghino del Circo e alla Biglietteria Centrale Galleria Protti — Telefono N. 85-47

VISITA CONTINUATA ALLO ZOO

GIOVEDI' 19 AGOSTO ULTIMI DUE SPETTACOLI: ALLE ORE 16 E ALLE 21.30

Al termine dello spettacolo serale servizio tranviario per tutte le linee

CASALINGHI A RATE

BALCOR si è TRASLOCATO in Via ZUDECCHE 2 di fronte al Cine Garibaldi

Treviso - 3ª Fiera Campionaria

18 SETTEMBRE 1948 — 2 OTTOBRE 1948

MOSTRA DELL'ARTE BIANCA

IMPIANTI PER MOLINI — PANIFICI — PASTIFICI

RADUNI — CONGRESSI — CONCORSI

COMMERCIANTI INDUSTRIALI ARTIGIANI

la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.

U.P.I. TRIESTE - VIA S. PELLICO N. 4